



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTI il Regio Decreto n. 2440 del 18 novembre 1923 ed il Decreto del Presidente della Repubblica n. 367 del 20 aprile 1994;

VISTI la Legge n. 94 del 3 aprile 1997 di Riforma del Bilancio dello Stato ed il Decreto Legislativo n. 279 del 7 agosto 1997;

VISTA la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 relativa alla "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i. relativo alle "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 84 del 15 giugno 2015 – Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia;

VISTO il Decreto Ministeriale 23 ottobre 2024 – Individuazione presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015;

VISTA la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028;

VISTO l'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro della Giustizia con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2026 ad opera dei centri di responsabilità amministrativa;

RITENUTO necessario che i Dirigenti dei Centri di spesa del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità – Direttori Generali, Dirigenti dei Centri per la Giustizia Minorile, Dirigenti degli Uffici interdistrettuali di Esecuzione penale esterna, Dirigenti degli Uffici del Capo Dipartimento – provvedano all'attuazione delle azioni previste dal Programma 3 – Giustizia minorile e di comunità, della Missione 6 – Giustizia e predispongano i propri Documenti di Programmazione Interdistrettuale per l'anno 2026;

EMANA

l'allegato "Documento di Programmazione Generale 2026-2028" contenente i programmi, gli obiettivi e le attività del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie previste nella Legge di bilancio per l'anno 2026 e per il triennio 2026-2028.

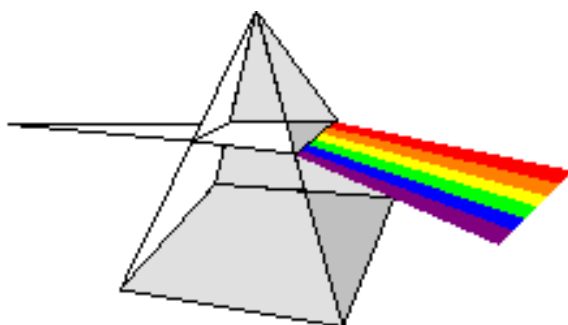
I Direttori generali provvederanno alla gestione e alle assegnazioni dei fondi come indicato nel predetto Documento di programmazione generale.

I Dirigenti dei Centri di spesa territoriali sono autorizzati ad avviare le procedure per la stipula dei contratti, delle convenzioni e degli atti di spesa necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Il Capo Dipartimento
Antonio Sangermano

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE

2026 – 2028



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE

2026 – 2028

INTRODUZIONE

Nella presente **Documento di Programmazione Generale – DPG 2026-2028** è descritto il programma triennale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, articolato secondo gli obiettivi presentati al Parlamento e finanziati con Legge di Bilancio.

Il Documento, coerente all'interno del ciclo della performance con la strutturazione del Bilancio in “azioni” e il suo collegamento agli “obiettivi” della “nota integrativa”, mantiene la peculiare funzione di rappresentare la cornice di riferimento all'interno della quale i Centri per la Giustizia minorile, gli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione penale esterna e gli Uffici centrali individuano le attività che espleteranno nel corso triennio 2026-2028.

Il Documento, inoltre, costituisce **direttiva di secondo livello**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 del d.lgs. n. 279 del 1997, dell'art. 5 del d.lgs. n. 300 del 1999 e dell'art. 16 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Nel DPG 2026-2028 sono anche indicati, in coerenza con il PIAO, gli **“obiettivi operativi”** assegnati ai Dirigenti dei Centri per la giustizia minorile, degli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale e degli Uffici centrali che gli stessi presenteranno, nell'ambito del “Ciclo della performance 2026”, all'Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero secondo le modalità previste sulla relativa Piattaforma Informatica

I Centri per la Giustizia Minorile (CGM) e gli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE), nell'ambito delle attività del ciclo di gestione e della performance, predispongono, in conformità agli obiettivi generali indicati, alle direttive impartite e alle risorse finanziarie triennali (per competenza e per cassa) loro attribuite, la **“Proposta di Documento di Programmazione Interdistrettuale”- DPI** che dovrà essere validato dai competenti Uffici centrali del Dipartimento ai fini della successiva approvazione.

Nelle proposte dei DPI sono indicate tutte le attività e le iniziative significative previste il triennio 2026-2028, con maggior dettaglio per l'annualità 2026, comprese quelle che non comportano spese direttamente a carico del Bilancio del Ministero della Giustizia, con specifica, in tali ipotesi, degli apporti finanziari e/o economici che si prevedono di ricevere.

Le risorse finanziarie di bilancio sono indicate per ogni anno del triennio 2026 – 2028 e sono suddivise “per competenza” e “per cassa”. Laddove non diversamente indicato la previsione di cassa è uguale a quella di competenza.

Nella programmazione dell'utilizzo degli stanziamenti attribuiti si fa riferimento al concetto di “impegno pluriennale ad esigibilità”, previsto dall'art. 34 della Legge 196/09, che prevede che gli impegni di spesa siano assunti, nei limiti delle disponibilità, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili. Particolare attenzione è rivolta alla formulazione del cronoprogramma dei pagamenti ovvero della previsione dell'utilizzo delle risorse “di cassa” per far fronte agli stessi. Le Direzioni generali provvederanno in tal senso alle assegnazioni dei fondi per il 2026 e per il biennio successivo 2027 e 2028.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, istituito con D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”, esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di minori, esecuzione penale esterna, messa alla prova e pene sostitutive; giustizia riparativa; nonché gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi.

L'Amministrazione centrale del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità si compone di tre Direzioni Generali:

1) Direzione Generale del personale e delle risorse:

assunzione e gestione del personale dirigenziale e non dirigenziale; relazioni sindacali; procedimenti disciplinari; rilevazione ed analisi dei fabbisogni di beni e servizi e degli interventi in materia di edilizia, predisposizione dei relativi atti di programmazione e progettazione; affidamento lavori e acquisizione di beni e servizi e gestione dei relativi contratti; gestione dei beni demaniali e patrimoniali, dei beni immobili e dei relativi beni mobili e strumentali;

2) Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa:

esecuzione dei provvedimenti penali dell'autorità giudiziaria minorile ; emanazione delle direttive tecniche per l'intervento dei servizi minorili; verifica e valutazione della loro attuazione; relazioni con la magistratura minorile, con gli enti locali e gli altri enti pubblici, con gli enti privati, le organizzazioni di volontariato , del lavoro e delle imprese, finalizzati all'attività socio-educativa; attività di prevenzione della devianza; segretariato della Conferenza nazionale e delle Conferenze locali per la giustizia riparativa , nonché istruttoria per la nomina degli esperti di cui all'articolo 61, comma 2 e 5 , del decreto legislativo 10 ottobre 2022n. 150; istruttoria per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni; coordinamento e monitoraggio dei servizi per la giustizia riparativa e relativi rapporti con l'autorità giudiziaria; vigilanza di cui all'articolo 66 del decreto legislativo n. 150 del 2022; tenuta dell'elenco di cui all'art. 60, programmazione delle risorse e trasferimenti finanziari agli enti locali di cui all'articolo 67 , comma 1 , del medesimo decreto legislativo; attività di studio e ricerca;

3) Direzione Generale per la giustizia di comunità:

analisi, elaborazione ed emanazione delle direttive tecniche per l'intervento degli uffici di esecuzione penale esterna ai sensi dell'articolo 72 della legge 25 luglio, n. 354; ricognizione e valutazione della loro attuazione; relazioni con la magistratura di cognizione e di sorveglianza; attività di studio e ricerca; elaborazione e stipula di accordi e convenzioni con enti pubblici e privati per l'esecuzione delle pene sostitutive e della messa alla prova.

Il Capo del Dipartimento, con la collaborazione del Vice Capo, attraverso i propri uffici di staff, svolge altresì i seguenti compiti:

- relazioni istituzionali e internazionali;
- innovazione e attività di indirizzo e controllo sulle progettualità territoriali, sulle comunità e sulle strutture residenziali;
- raccordo con l'Ufficio stampa ed informazione del Ministro;
- attività ispettiva;
- rapporti con le autorità giudiziarie italiane ed estere;
- adempimenti connessi in qualità di Autorità centrale prevista da convenzioni internazionali, regolamenti e direttive dell'Unione europea in collaborazione con l'Ufficio legislativo e con l'Ufficio di Gabinetto;
- in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto, programmazione finanziaria, monitoraggio della performance organizzativa e controllo di gestione;

- affari legali e legislazione;
- raccordo con il servizio rapporti con il Parlamento del Gabinetto.

Con Decreto del Ministro della giustizia del 23.10.2024, sono individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale del Dipartimento, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015.

Lo stesso decreto individua tra gli uffici di livello dirigenziale non generale del Dipartimento, i posti di funzione da attribuire ai dirigenti superiori e ai primi dirigenti del Corpo di Polizia penitenziaria qui in servizio, in applicazione del d. lgs. 146/2000.

Sul territorio nazionale, in attuazione del Decreto ministeriale 20.11.2019 di riorganizzazione dei Servizi minorili della Giustizia, come modificato dal Decreto ministeriale 19.05.2022 e dal Decreto ministeriale 14.11.2024, operano:

- *Centri per la Giustizia Minorile (11)* - Organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente anche a più Corti d'Appello. Essi esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica, controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti (Uffici di Servizio sociale per i minorenni, Istituti penali per i minorenni, Centri di prima accoglienza, Comunità, Centri diurni polifunzionali) e di collegamento con gli Enti locali. Stipulano convenzioni e protocolli d'intesa con Enti pubblici, del privato sociale e con le Università.
- *Istituti Penali per Minorenni (21, di cui 19 operativi, 1 di prossima apertura e 1 per il quale è in corso la procedura di avvio)* Assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile di custodia cautelare, detentiva o di espiazione di pena. Ospitano ultradiciottenni, fino al compimento dei 25 anni. Hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione educativa integrata con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio. Negli Istituti vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative. Sono organizzate attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva e ricreativa.
- *Centri di Prima Accoglienza (21, di cui 1 neo-istituito con DM 14.11.24, per il quale sono in corso le procedure di avvio)* - Ospitano i minorenni in stato di arresto, fermo o accompagnamento. L'équipe del Centro predispone per l'udienza di convalida (entro le 96 ore) una relazione informativa sulla situazione psico-sociale del minorenne e sulle risorse territoriali disponibili.
- *Comunità (3)* – Servizi residenziali di tipo comunitario per l'esecuzione delle misure penali integrate nel contesto sociale di appartenenza del giovane.
- *Centri Diurni Polifunzionali (8, di cui 1 non attivo e 2 in dismissione in attuazione del DM 14.11.24)* – Servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna dei minori dell'area penale e di giovani in situazioni di disagio sociale e a rischio, anche se non sottoposti a procedimento penale. Offrono attività educative, ricreative e di studio.
- *Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (29)* – Forniscono assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale. Attuano gli interventi previsti dalla legge contro la violenza sessuale e quelli previsti dalla Convenzione sulla sottrazione internazionale di minori. Forniscono elementi conoscitivi all'Autorità Giudiziaria Minorile. Svolgono attività di sostegno e controllo nella fase di attuazione del provvedimento penale. Alcuni Uffici, per una migliore gestione dei rapporti con l'utenza, hanno sedi distaccate (22) sul territorio di competenza.

Sul territorio nazionale operano gli *Uffici di esecuzione penale esterna* che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed intervengono sull'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione rivolte agli adulti; propongono alla magistratura il programma di trattamento da applicare e ne verificano la corretta esecuzione (affidamento in prova al servizio sociale,

semilibertà, detenzione domiciliare, sanzioni sostitutive, messa alla prova, misure di sicurezza). Svolgono attività di sostegno dei detenuti domiciliari e attività di consulenza agli istituti penitenziari per favorire il buon esito del trattamento penitenziario.

- *Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (11)* – Sono uffici dirigenziali ed organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente a più Corti d'Appello. Individuano i fabbisogni e propongono all'Amministrazione i documenti programmatici per le politiche di esecuzione penale esterna. Svolgono funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli uffici distrettuali e locali, promuovono iniziative progettuali, sviluppano i rapporti con gli enti territoriali, gli enti pubblici e privati, il terzo settore ed il volontariato.

- *Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna (18)* – Sono uffici dirigenziali e provvedono all'attuazione delle direttive e degli indirizzi operativi emanati dal Capo del Dipartimento, dalle Direzioni generali e dagli Uffici Interdistrettuali. Provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria nel distretto di competenza.

- *Uffici locali di esecuzione penale esterna (45)* con relative Sezioni distaccate (17, di cui 6 non attive) – Sono articolazioni non dirigenziali che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è *Autorità centrale* per le seguenti convenzioni e regolamenti internazionali:

- *Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961) (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).*
- *Convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori, fatta a L'Aja il 28 maggio 1970;*
- *Convenzione sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo 20.5.1980);*
- *Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980) (istanze di rimpatrio dei minori ed esercizio del diritto di visita);*
- *Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis) (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale);*
- *Regolamento (UE) 2019/1111 del Consiglio del 25 giugno 2019 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e alla sottrazione internazionale di minori (rifusione);*
- *Convenzione sull'esecuzione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti dei figli e di altri membri della famiglia (L'Aja 23.11.2007);*
- *Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008 (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari);*
- *Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori (L'Aja 19 ottobre 1996).*

L'attività di formazione e aggiornamento professionale viene svolta dalla Direzione Generale della formazione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, in raccordo, per le scelte gestionali, con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità.

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

DATI STATISTICI DI PARTICOLARE RILIEVO RIFERITI ALL'ANNO 2025 (DATI PROVVISORI)

AREA PENALE MINORILE	
Ingressi di minori nei Centri di Prima Accoglienza (esclusi trasferimenti)	1.079
Ingressi di minori negli Istituti Penali (esclusi trasferimenti)	1.197
Ingressi di minori nelle Comunità (ministeriali e private) (esclusi trasferimenti)	2.017
Assegnazioni di minori ai Centri diurni polifunzionali	361
Presenza media giornaliera nei Centri di Prima Accoglienza	12
Presenza media giornaliera negli Istituti Penali per i Minorenni	588
Presenza media giornaliera nelle Comunità (ministeriali)	20
Presenza media giornaliera nelle Comunità (private)	1.158
Minori e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale	23.862

AREA PENALE ESTERNA ADULTI	
Soggetti in affidamento in prova	55.978
Soggetti in detenzione domiciliare	25.930
Soggetti in semilibertà	2.343
Soggetti in semidetenzione	-
Soggetti in libertà controllata	7
Soggetti in detenzione domiciliare sostitutiva	2.681
Soggetti in semilibertà sostitutiva	71
Soggetti in lavoro di pubblica utilità sostitutivo	9.391
Soggetti in libertà vigilata	6.901
Soggetti al lavoro di pubblica utilità-violazione legge sugli stupefacenti	1.010
Soggetti al lavoro di pubblica utilità-violazione codice della strada	15.828
Soggetti in sospensione condizionale della pena	3.237
Soggetti in messa alla prova	57.727
Soggetti in carico per indagine per misure alternative	23.732
Soggetti in carico per indagini per misure di sicurezza	3.152
Soggetti in carico per indagini per messa alla prova	52.092
Soggetti in carico per indagini per altri motivi	8.755
Soggetti in carico per programma di trattamento MAP	386
Soggetti in carico per programma di trattamento pene sostitutive	4.104
Programma di trattamento sospensione condizionale della pena	209
Detenuti e internati REMS/casa lavoro/colonia agricola in carico per attività di consulenza	34.722
Soggetti in carico per assistenza post-penitenziaria e familiare	534

AREA INTERNAZIONALE MINORILE	
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1961 (protezione minori)	-
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1970 (rimpatrio dei minori)	-
Casi riferiti alla convenzione Lussemburgo 1980 (affidamento e ristabilimento affidamento)	-
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale di minori)	489
Casi riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	-
Casi riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	1.430
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 2007 (obbligazioni alimentari)	227
Casi riferiti al Regolamento CE n.1111 del 2019 (responsabilità genitoriale e sottrazione internazionale di minori).	418
Casi riferiti alla Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e protezione dei minori (L'Aja 19.10.1996).	315

AREA CIVILE MINORILE al 30.6.2025	
Minori vittime di reati sessuali in carico agli USSM (reati previsti dalla Legge 66/96 - artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies c.p.)	78
Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento in carico agli USSM (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies, 612 bis c.p.)	114
Minori contesi nei casi di sottrazione internazionale in carico agli USSM (Legge 64/94)	19
Minori coinvolti in casi inerenti ad altre Convenzioni o Regolamenti internazionali in carico agli USSM	-
Minori in carico per provvedimenti amministrativi (esclusa area penale)	24

PRIORITA' DI AZIONE

DEL DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

In attuazione delle Linee di indirizzo del Ministro per l'anno 2026, le priorità di azione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, per il 2026, sono:

- affrontare le nuove emergenze della giustizia minorile, rafforzare i servizi minorili e migliorare le condizioni detentive anche attraverso l'apertura di nuovi istituti penali per i minorenni;
- definire e attuare le procedure finalizzate alla formazione dell'elenco dei "CUAV" (ai sensi della L. n. 168/2023) e dell'elenco delle strutture residenziali di cui all'art. 8 del D.L. n. 92/2024, garantendone la piena operatività;
- assicurare il pieno avvio della giustizia riparativa con l'assegnazione delle risorse ai centri per la giustizia riparativa;
- sostenere i processi organizzativi connessi all'apertura e alla piena operatività degli Istituti Penali per i Minorenni di Lecce, L'Aquila e Rovigo;
- promuovere con le Regioni interessate la costituzione di ulteriori comunità di tipo sociosanitario, a elevata integrazione sanitaria, ai sensi dell'accordo sancito in Conferenza Unificata il 14 settembre 2022;
- istituire una cabina di regia con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per gestire 38,4 milioni di euro destinate all'istituzione di comunità di tipo sociosanitario, a elevata integrazione sanitaria, di cui 4 al Centro-Sud e 2 al Centro-Nord;
- promuovere e partecipare a iniziative di prevenzione e di contrasto alla criminalità organizzata nell'ambito del Protocollo "Liberi di scegliere";
- potenziamento della collaborazione con le Regioni e con la Cassa delle Ammende per la programmazione e realizzazione di una migliore integrazione dell'utenza con il sistema dei servizi territoriali; realizzazione del Progetto AMA ES - Azione 4 del Piano "Una Giustizia più inclusiva" PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, specificamente per la creazione di luoghi di residenzialità idonei per l'esecuzione di misure alternative o pene sostitutive;
- incremento e diversificazione delle opportunità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità e messa alla prova, promuovendo la stipula di convenzioni e protocolli nazionali;
- diffusione di prassi omogenee negli IPM mediante la predisposizione di un modello operativo;
- rilancio dell'attività di ispezione presso gli IPM al fine di garantire maggiore sicurezza;
- implementazione dei programmi trattamentali negli IPM attraverso figure specialistiche per i minori stranieri non accompagnati;
- promuovere sinergie con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al fine di favorire la realizzazione dei lavori di ristrutturazione.

GLI OBIETTIVI DI NOTA INTEGRATIVA

I cinque obiettivi declinati nelle Note Integrative al Bilancio triennale 2026– 2028 sono:

rif. 10 – Esecuzione penale (Giustizia penale minorile e giustizia di comunità)

rif. 21 –Giustizia riparativa -Accompagnamento ai processi di implementazione delle disposizioni introdotte con il decreto lgs 10 ottobre 2022 n. 150 e, in particolare ai Capi IV e V del Titolo IV

rif. 11 – Cooperazione internazionale in materia civile minorile.

rif. 12 – Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa.

rif. 13 – Sviluppo del personale.

LE AZIONI DEL BILANCIO

Le otto “Azioni” associate agli obiettivi sopra descritti sono:

rif. 1 - Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati).

rif. 2 -Spese di personale per il programma (Polizia penitenziaria).

rif. 3-Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria.

rif. 4- Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di comunità.

rif. 5 - Supporto per l'erogazione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità.

rif. 6 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile.

rif. 7 - Gestione del personale per il programma giustizia minorile e di comunità.

rif. 8 -Giustizia riparativa.

QUADRO DI RACCORDO CICLO DELLA PERFORMANCE

OBIETTIVI NOTE INTEGRATIVE 2026-2028	AZIONI BILANCIO 2026– 2028	DPG 2026/28	CENTRI DI RESPONSABILITÀ
10 - Esecuzione penale (Giustizia penale minorile e Esecuzione penale esterna)	3 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria	1A – Giustizia di comunità	Direzione Generale per la giustizia di comunità
		1B -Giustizia penale minorile	Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa
		1C - Supporto agli interventi	Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa
21- Giustizia riparativa - Accompagnamento ai processi di implementazione delle disposizioni introdotte con il decreto lgs 10 ottobre 2022, n. 150 e, in particolare ai Capi IV e V del Titolo IV	8-Giustizia riparativa	2- Giustizia riparativa	Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa
11 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile	6 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile	3 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile	Ufficio delle Autorità centrali (<i>Ufficio IV del Capo Dipartimento</i>)
12 - Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa	4 - Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la Giustizia minorile e di comunità	4- Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	Direzione Generale del personale e delle risorse
	5 - Supporto per l'erogazione dei servizi per la Giustizia minorile e di comunità		
13 - Sviluppo del personale	1 - Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	5A - Personale amministrativo e magistrati	Direzione Generale del personale e delle risorse
	2 - Spese di personale per il programma (Polizia penitenziaria)	5B - Personale di Polizia penitenziaria	
	7 - Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità	5C - Gestione del personale	

**BILANCIO FINANZIARIO –
Legge di bilancio 2026-2028**

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ – 2026	403.741.586	100%
FUNZIONAMENTO	331.402.400	82,08
personale	314.176.394	77,82
beni e servizi	16.792.377	4,16
informatica	433.629	0,11
INTERVENTI	59.489.619	14,73
attuazione provvedimenti giudiziari e giustizia riparativa	59.397.427	14,71
studi, progetti e attività internazionale	87.994	0,02
diversi	4.198	0,00
INVESTIMENTI	12.849.567	3,18

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ – 2027	403.689.618	100%
FUNZIONAMENTO	330.789.936	81,94
personale	313.582.400	77,68
beni e servizi	16.773.907	4,16
informatica	433.629	0,11
INTERVENTI	59.489.477	14,74
attuazione provvedimenti giudiziari e giustizia riparativa	59.397.285	14,71
studi, progetti e attività internazionale	87.994	0,02
diversi	4.198	0,00
INVESTIMENTI	13.410.205	3,32

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ – 2028	401.376.709	100%
FUNZIONAMENTO	330.118.190	82,25
personale	312.912.105	77,96
beni e servizi	16.772.456	4,18
informatica	433.629	0,11
INTERVENTI	59.489.477	14,82
attuazione provvedimenti giudiziari e giustizia riparativa	59.397.285	14,80
studi, progetti e attività internazionale	87.994	0,02
diversi	4.198	0,00
INVESTIMENTI	11.769.042	2,93

PREVISIONI FINANZIARIE 2026 – 2028

CAPITOLO/PG	2026	2027	2028
Cap. 2000	199.874.229	199.579.707	199.202.102
Cap. 2001	89.585.352	89.553.661	89.523.281
Cap. 2002	1.598.918	1.586.203	1.602.176
Cap. 2003	69.900	69.900	69.900
Cap. 2015	190.112	190.112	190.112
Cap. 2017	7642	7642	7642
Cap. 2022	2.900.000	2.900.000	2.900.000
Cap. 2024	98.643	98.643	98.643
Cap. 2025	250.000	250.000	250.000
Cap. 2030	16.527	16.527	16.527
Cap. 2031	21.756	21.756	21.756
Cap. 2032	11.945.312	11.692.284	11.415.954
Cap. 2033	5.811.225	5.809.187	5.807.234
Cap. 2037	3.732	3.732	3.732
Cap. 2061 – 1	608	608	608
Cap. 2061 – 2	201.380	201.380	201.380
Cap. 2061 – 3	3619	3619	3619
Cap. 2061 – 4	594	594	594
Cap. 2061 – 5	436.098	436.098	436.098
Cap. 2061 – 7	3.580	3.580	3.580
Cap.2061 - 09	164.709	270.000	314.209
Cap. 2061 – 11	4.836.000	4.836.000	4.836.000
Cap. 2061 – 12	472.954	472.954	472.954
Cap. 2061 – 13	8.090.091	8.090.091	8.090.091
Cap. 2061 – 14	856.394	841.960	841.301
Cap. 2061 – 18	522.639	517.159	516.367
Cap. 2061 – 24	1.033.314	1.033.314	1.033.314
Cap. 2062 – 09	148.056	44.209	
Cap. 2071	22.341	22.341	22.341
Cap. 2091	1.803.046	1.803.046	1.803.046
Cap. 2121	433.629	433.629	433.629
Cap. 2131	943.254	943.112	943.112
Cap. 2133	4.198	4.198	4.198
Cap. 2134	42.280.000	42.280.000	42.280.000
Cap. 2135	207.575	207.575	207.575
Cap. 2136	8.966.598	8.966.598	8.966.598
Cap.2141	7.000.000	7.000.000	7.000.000
Cap. 2151	42.869	42.869	42.869
Cap. 2152	45.125	45.125	45.125
Cap. 7400	10.829.763	8.445.651	7.904.488
Cap. 7421	1.470.870	1.715.620	1715.620
Cap. 7441	70.196	70.196	70.196
Cap. 7442	478.738	3.178.738	2.078.738
	403.741.586	403.689.618	401.376.709

PREVISIONI PER OBIETTIVI

Gli stanziamenti di competenza previsti per missioni, programmi, obiettivi e azioni per il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità sono:

Obiettivi	Attuatore	CAP-PG	2026	2027	2028		
1-A Giustizia di comunità	DGC	Cap. 2134	3.500.000	3.500.000	3.500.000		
		Cap. 2135	207.575	207.575	207.575		
		Cap. 2141	7.000.000	7.000.000	7.000.000		
1-B Giustizia penale minorile	DGMR	Cap. 2131	943.254	943.112	943.112		
		Cap. 2134	38.780.000	38.780.000	38.780.000		
1-C Supporto agli interventi	DGMR	Cap. 2133	4.198	4.198	4.198		
		Cap. 2003	69.900	69.900	69.900		
		Cap. 2015	190.112	190.112	190.112		
		Cap. 2017	7.642	7642	7642		
		Cap. 2031	21.756	21.756	21.756		
2-Giustizia riparativa	DGMR	Cap. 2136	8.966.598	8.966.598	8.966.598		
3 -Cooperazione internazionale in materia civile minorile	UCD4	Cap. 2152	45.125	45.125	45.125		
ca4-Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	DGPR	Cap. 7400	10.829.763	8.445.651	7.904.488		
		Cap. 7421	1.470.870	1.715.620	1.715.620		
		Cap. 7441	70.196	70.196	70.196		
		Cap. 7442	478.738	3.178.738	2.078738		
		Cap. 2025	250.000	250.000	250.000		
		Cap. 2061-1	608	608	608		
		Cap. 2061-2	201.380	201.380	201.380		
		Cap. 2061-3	3619	3619	3619		
		Cap. 2061-4	594	594	594		
		Cap. 2061-5	436.098	436.098	436.098		
		Cap. 2061-7	3580	3580	3580		
		Cao. 2061 -9	164.709	270.000	314.209		
		Cap. 2061 11	4.836.000	4.836.000	4.836.000		
		Cap. 2061-12	472.954	472.954	472.954		
		Cap. 2061-13	8.090.091	8.090.091	8.090.091		
		Cap. 2061-14	856.394	841.960	841.301		
		Cap. 2061-18	522.639	517.159	516.367		
		Cap. 2061-24	1.033.314	1.033.314	1.033.314		
		Cap. 2071	22.341	22.341	22.341		
		Cap. 2121	433.629	433.629	433.629		
		Cap. 2151	42.869	42.869	42.869		
		5-A Personale amministrativo e magistrati	DGPR	Cap. 2000	199.874.229	199.579.707	199.202.102
				Cap. 2002	1598.918	1.586.203	1.602.176
Cap. 2032	11.945.312			11.692.284	11.415.954		
Cap. 2022	2.900.000			2.900.000	2.900.000		
5-B Personale di Polizia penitenziaria	DGPR	Cap. 2001	89.585.352	89.553.661	89.523.281		
		Cap. 2033	5.811.225	5.809.187	5.807.234		
5-C Gestione del personale	DGPR	Cap. 2062	148.056	44.209			
		Cap. 2037	3.732	3.732	3.732		
		Cap. 2030	16.527	16.527	16.527		
		Cap. 2024	98.643	98.643	98.643		
		Cap. 2091	1.803.046	1.803.046	1.803.046		
Totale C.d.R. Giustizia minorile e di comunità			403.741.586	403.689.618	401.376.709		

PREVISIONI PER PROGRAMMI E OBIETTIVI

Missione	Programma	Obiettivi		Attuatore	2026	2027	2028
Giustizia (6)	Giustizia minorile e di comunità (6.3)	1A – (rif. 10)	Giustizia di comunità	D.G. per la giustizia di comunità	10.707.575	10.707.575	10.707.575
		1B – (rif. 10)	Giustizia penale minorile	D.G. per la giustizia minorile e riparativa	39.723.254	39.723.112	39.723.112
		1C – (rif. 10)	Supporto agli interventi	D.G. per la giustizia minorile e riparativa	293.608	293.608	293.608
		2-(rif.21)	Giustizia riparativa	D.G. per la giustizia minorile e riparativa	8.966.598	8.966.598	8.966.598
		3 – (rif. 11)	Cooperazione internazionale in materia civile minorile	Ufficio IV Capo Dipartimento (Autorità Centrale)	45.125	45.125	45.125
		4 – (rif. 12)	Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	D.G. personale e risorse	30.220.386	30.866.401	29.267.996
		5A – (rif. 13)	Personale amministrativo e magistrati	D.G. personale e risorse	216.318.459	215.758.194	215.120.232
		5B – (rif. 13)	Personale di Polizia penitenziaria	D.G. personale e risorse	95.396.577	95.362.848	95.330.515
		5C – (rif. 13)	Gestione del personale	D.G. personale e risorse	2.070.004	1.966.157	1.921.948
		Totale C.d.R. Giustizia minorile e di comunità			403.741.586	403.689.618	401.376.709

Attuatore	Obiettivi		2026	2027	2028
DGC	1A – (rif. 10)	Giustizia di comunità	10.707.575	10.707.575	10.707.575
DGMR	1B – (rif. 10)	Giustizia penale minorile	39.723.254	39.723.112	39.723.112
	1C – (rif. 10)	Supporto agli interventi	293.608	293.608	293.608
	2-(rif.21)	Giustizia riparativa	8.966.598	8.966.598	8.966.598
DGPR	4 – (rif. 12)	Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi	30.220.386	30.866.401	29.267.996
	5A – (rif. 13)	Personale amministrativo e magistrati	216.318.459	215.758.194	215.120.232
	5B – (rif. 13)	Personale di Polizia penitenziaria	95.396.577	95.362.848	95.330.515
	5C – (rif. 10)	Gestione del personale	2.070.004	1.966.157	1.921.948
UCD 4	3 – (rif. 11)	Cooperazione internazionale in materia civile minorile	45.125	45.125	45.125
Totale C.d.R. Giustizia minorile e di comunità			403.741.586	403.689.618	401.376.709

LA MISSIONE E IL PROGRAMMA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Missione: 1 - Giustizia (006)

Programma: 1.3 - Giustizia minorile e di comunità (006.003)

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, istituito con D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”, esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di minori, esecuzione penale esterna, messa alla prova e pene sostitutive; giustizia riparativa; nonché gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi. In particolare:

l'attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità giudiziaria minorile; l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova per gli adulti; il funzionamento dei servizi minorili e degli uffici per l'esecuzione penale esterna; il trattamento, gli interventi e il reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie; la cooperazione internazionale per l'attuazione dei provvedimenti di tutela dei minori nelle controversie tra coniugi di diversa nazionalità; studi, ricerche e progetti in collaborazione con enti di ricerca, università; accordi di cooperazione con enti locali, territoriali e del privato sociale; prevenzione della devianza.

OBIETTIVO N. 1 A (rif. 10)

Giustizia di comunità

Garantire l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziarie in materia di misure e sanzioni di comunità. Fornire alla magistratura elementi informativi per l'emissione dei provvedimenti di competenza, semplificare le procedure e migliorare il raccordo operativo attraverso la stipula di protocolli d'intesa e l'apertura di presidi delocalizzati. Predisporre programmi di trattamento a valenza rieducativa e di reinserimento sociale, con l'obiettivo dell'incremento della sicurezza sociale e della riduzione della recidiva; controllo sui servizi erogati dalle Comunità residenziali per adulti e dei Centri per il trattamento degli uomini maltrattanti. Realizzare progettualità in collaborazione o coprogettazione con gli enti territoriali, sia utilizzando le risorse dei capitoli istituzionali, sia ricorrendo ai fondi strutturali dell'Unione europea e della Cassa delle Ammende. Offrire consulenza per favorire il buon esito del trattamento penitenziario.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace.

Azioni correlate:

0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria

QUADRO GENERALE

Nel corso degli anni è stato avviato un processo di riforma del sistema della giustizia di comunità. Le nuove misure e sanzioni penali di comunità hanno determinato una costante crescita dei procedimenti in carico agli Uffici e si è resa necessaria una rimodulazione degli assetti degli uffici centrali e territoriali, anche alla luce delle modifiche contenute nel D.P.C.M. 29 maggio 2024, n. 78 che ha apportato variazioni al D.P.C.M. 15 giugno 2015 n. 84 di organizzazione del Ministero della Giustizia. Il D.M. 23 ottobre 2024 ha inoltre rideterminato l'articolazione degli Uffici dirigenziali non generali, anche al fine di assumere le competenze previste dall'art. 8 del D.L. n. 92/2024 e dalla L. n. 168/2023.

Si rammenta che il Decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150 ha introdotto le pene sostitutive della semilibertà, della detenzione domiciliare e i lavori di pubblica utilità (LPU), eliminando gli istituti della semidetenzione e della libertà controllata; tali pene sono, com'è noto, irrogate dal giudice della cognizione. In particolare, la nuova normativa ha innalzato da due a quattro anni il limite edittale di pena entro cui la stessa può essere sostituita con la semilibertà e la detenzione domiciliare; inoltre, in caso di condanna a pena fino a tre anni, è stata introdotta la possibilità della sostituzione della stessa, anche d'ufficio e in assenza di opposizione dell'imputato, con lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità di durata pari alla pena sostituita, così come già avviene nelle ipotesi di decreto penale di condanna non opposto.

Per quanto concerne la messa alla prova, il Decreto Legislativo citato ha esteso l'ambito di applicabilità dell'art. 168 bis c.p. a ulteriori fattispecie di reato con pena edittale detentiva non superiore nel massimo a sei anni e reso applicabile l'istituto della messa alla prova anche su proposta del Pubblico Ministero.

Nel triennio 2026-2028, l'attività degli uffici di esecuzione penale esterna sarà volta a privilegiare il miglioramento della qualità degli interventi e dei contenuti dei programmi di trattamento. Tale innalzamento qualitativo riguarderà pertanto le varie misure di comunità di competenza tanto della magistratura di cognizione quanto di quella di sorveglianza.

Si procederà a potenziare la collaborazione con la Cassa delle Ammende e con le Regioni per la programmazione e la realizzazione di politiche integrate di esecuzione penale sul territorio, in attuazione dell'Accordo sottoscritto con la Conferenza Unificata il 28 aprile 2022, anche al fine di ampliare le opportunità di residenzialità temporanea (per misure alternative, pene sostitutive e detenuti prossimi alla scarcerazione per pene brevi o imminenza del fine pena), diminuire il sovraffollamento carcerario e favorire l'accesso alle misure di comunità. A tale riguardo si evidenzia che nel prossimo biennio sarà realizzato, in coprogettazione con le Regioni, il progetto AMA ES, parte del Piano Giustizia "Una giustizia più inclusiva", finanziato dal Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027".

Per lo sviluppo del lavoro multiprofessionale, strategica sarà la partecipazione del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria nelle attività di indagine, controllo e trattamento, in attuazione della legge di riforma dell'ordinamento penitenziario (D. Lgs. n. 123/18), del D.M. 1° dicembre 2017 istitutivo dei nuclei di polizia penitenziaria presso gli Uffici di esecuzione penale esterna e secondo le linee di indirizzo declinate nel disciplinare emanato dal Capo del Dipartimento di giustizia minorile e di comunità con decreto 8 aprile 2020 e, da ultimo, con la circolare del 4 maggio 2023, dedicata all'operatività dei nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli uffici di esecuzione penale esterna.

Saranno inoltre assicurate le azioni di guida, orientamento e supporto, anche sul piano organizzativo e tecnico-operativo, con particolare riguardo agli aspetti maggiormente innovativi che caratterizzano da alcuni anni l'attività degli Uffici di esecuzione penale esterna.

Nel triennio 2026 – 2028, considerato il ruolo strategico delineato, sarà importante potenziare l'operatività delle aree del coordinamento interdistrettuale e le funzioni di coordinamento tecnico operativo degli Uffici interdistrettuali, in un'ottica di promozione e sviluppo delle misure e sanzioni di comunità, grazie anche all'integrazione numerica del personale della medesima area di coordinamento, in cui sono stati inseriti i funzionari pedagogici.

La rimodulazione dell'organizzazione degli Uffici di esecuzione penale esterna e il potenziamento delle aree di coordinamento interdistrettuale sono finalizzati sia a fronteggiare il considerevole incremento del numero e della tipologia delle persone prese in carico che a incrementare significativamente il livello qualitativo degli interventi. Una rinnovata attenzione al contenuto dei percorsi trattamentali e rieducativi, il pieno utilizzo degli strumenti progettuali disponibili e la predisposizione di politiche di esecuzione penale integrata sui territori assumono, in questa prospettiva, una rilevanza strategica per l'attuazione del paradigma della Giustizia di Comunità. In questa direzione, l'acquisizione – da parte delle aree di coordinamento interdistrettuale, come,

per altro verso, della Direzione Generale per la giustizia di Comunità – di una attitudine costante al monitoraggio, verifica, sostegno e stimolo dell’operatività quotidiana assume valenza prioritaria tra gli obiettivi dell’organizzazione nel prossimo triennio.

Affinché tale obiettivo sia reso concretamente e realisticamente perseguibile è necessario che gli Uffici – sia dipartimentali sia territoriali – possano sviluppare una prospettiva di apprendimento organizzativo costante.

Quanto agli strumenti operativi che consentono di rafforzare la “mission”, il nuovo sistema informativo dell’esecuzione penale esterna (SIEPE), entrato in funzione l’08/06/2022 e tuttora in corso di evoluzione, ha iniziato ad offrire un efficace supporto per la gestione della presa in carico di adulti in esecuzione penale esterna e in messa alla prova, nonché per le relative attività di osservazione, assistenza e indagine sociale. Il potenziamento del sistema informativo consentirà anche di avviare lo studio e la riorganizzazione dei processi di lavoro, al fine di semplificare i procedimenti, evitare sovrapposizioni e duplicazione degli interventi.

A oggi risultano già implementate numerose funzioni, che consentono la gestione dematerializzata del fascicolo utente. Tra le più importanti, si menzionano quelle relative alle fasi del processo di lavoro, anche di tipo multiprofessionale, con la redazione delle relazioni di servizio sociale e dei programmi di trattamento. Devono essere considerate, altresì, le funzioni implementate del diario degli interventi trattamentali e di un’area documentale dove depositare gli atti per singolo procedimento seguito. Per supportare l’operatività degli Uffici, è stato altresì realizzato un applicativo interoperabile, che consente di gestire la collaborazione tra i diversi Uffici di esecuzione penale esterna e che renderà più veloce ed efficace la comunicazione tra le sedi territoriali.

Nell’ambito delle relazioni con la magistratura ordinaria si intende proseguire nell’azione volta alla promozione della sottoscrizione di accordi operativi, volti allo snellimento ed alla armonizzazione delle procedure previste per la fase istruttoria e per quella esecutiva della messa alla prova, delle pene sostitutive e della sospensione condizionale della pena ex art. 165, comma quinto c.p. Rispetto all’attuale impostazione degli accordi, occorrerà intensificare i processi di omogeneizzazione dei loro contenuti, in modo da realizzare prassi uniformi sul territorio nazionale.

Ad oggi, sono 202 gli accordi sottoscritti localmente con i tribunali ordinari. Tra le migliori prassi si evidenzia il mantenimento o la nuova istituzione, presso gli uffici giudiziari, di osservatori permanenti (ad oggi 29) per il monitoraggio delle attività e gli impegni previsti dagli accordi.

Ad ottobre 2025 risultano attivi 82 sportelli presso i tribunali ordinari, quali servizi di prossimità al cittadino per la messa alla prova/lavori di pubblica utilità e per le pene sostitutive (23 erano già attivi nel 2022, 25 sono stati avviati nel 2023, 30 nel 2024 e 7 nel 2025).

Per quanto concerne, in particolare, l’incremento delle convenzioni nazionali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, ad oggi, sono state stipulate a livello centrale importanti convenzioni con la Croce Rossa Italiana-CRI (1.679 posti), l’Ente nazionale protezione animali -ENPA (328 posti), l’Istituto Don Calabria (58 posti), il Fondo Ambiente Italiano-FAI (62 posti), la Lega Italiana Lotta ai Tumori-LILT (24 posti), l’Associazione Familiari Vittime della Strada - Basta sangue sulle strade onlus - AFVS (209 posti), l’Unione sportiva Acli – US ACLI (49 posti), Legambiente (63 posti), Associazione Volontari Italiani Sangue – AVIS (70 posti), l’Associazione Soccorso Ordine San Giovanni d’Italia – SOGIT (34 posti), l’Associazione Nazionale Forense – ANF (10 posti), il Ministero della Cultura-MIC (183 posti), l’Associazione Avvocati di Strada (15) e il Ministero della Difesa (266). Le suddette convenzioni nazionali, pertanto, rendono disponibili presso le strutture locali e territoriali delle associazioni e degli enti coinvolti 3.050 posti registrando, rispetto al 2024, una percentuale di incremento pari al 17% dei posti per lo svolgimento di attività gratuita in favore della collettività per l’adempimento dell’art. 168 bis c.p. Si tratta di un significativo incremento, derivante dal progressivo dispiegarsi delle attività fra le articolazioni nazionali e locali degli enti coinvolti e del sistema di esecuzione penale esterna.

L’obiettivo che questo Dipartimento si è dato per i prossimi anni è quello di proseguire con la diversificazione delle attività lavorative non retribuite da far svolgere agli imputati in messa alla prova offerte dagli enti pubblici o privati senza fini di lucro, sia nazionali che locali. Da un lato si vuole garantire – come previsto dalla legge – la rispondenza del lavoro di pubblica utilità alle attitudini lavorative e competenze professionali del soggetto sottoposto a provvedimento della magistratura di cognizione; dall’altro, si intende favorire il collegamento tra l’attività gratuita svolta e la tipologia di lesione del bene giuridico. L’individuazione accurata da parte dell’ufficio di esecuzione penale esterna delle attività da far svolgere in concreto agli imputati in messa alla prova, oltre ad arginare il possibile uso strumentale della misura, deve rispondere alla necessità di favorire, anche attraverso l’azione risarcitoria, percorsi di responsabilizzazione in chi ha violato la norma e far percepire alla collettività

quell'importante funzione special-preventiva dell'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova voluta dal legislatore.

Obiettivo prioritario, infine, è costituito dal perfezionamento e dalla valorizzazione del "Portale nazionale per i lavori di pubblica utilità", progetto promosso dal Ministero della giustizia e condiviso con i competenti uffici di altre articolazioni ministeriali, finalizzato alla realizzazione di un database che raccolga le convenzioni, nazionali e locali, per i lavori di pubblica utilità. Tale strumento di orientamento al cittadino, attivo sul web sin dal novembre 2024, dovrebbe permettere l'inserimento in tempo reale ed auspicabilmente breve dei posti disponibili e di quelli occupati presso i singoli enti ove si svolgono i lavori di pubblica utilità.

Anche le relazioni con la magistratura di sorveglianza dovranno condurre ad analoghe iniziative, volte alla sottoscrizione (o all'aggiornamento) di accordi operativi, che favoriscano, attraverso la condivisione delle priorità di intervento e di nuove modalità organizzative dei flussi di lavoro, l'efficace intreccio della rilevante dimensione quantitativa con l'incremento degli standard di qualità degli interventi da realizzare per il miglioramento dell'attività istruttoria e per l'esecuzione delle misure alternative alla detenzione.

Inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente la collaborazione al trattamento penitenziario e nell'ottica dell'incremento dei condannati detenuti ammessi alle misure alternative alla detenzione, sarà necessario consolidare la dimensione della presa in carico congiunta delle persone ristrette. Tale modalità di presa in carico, da realizzarsi sulla base delle priorità già condivise tra i due dipartimenti interessati (DAP e DGMC) e rafforzando la presenza di funzionari della professionalità di servizio sociale nei singoli istituti penitenziari, agevolerà la predisposizione di programmi di trattamento individualizzati, semplificando e accelerando le procedure di accesso alle misure alternative.

Con riferimento alle novità normative introdotte dall'art. 15 della L. n. 168/2023 e dall'art. 8 comma 1 del D.L. 4 luglio n. 92, saranno intraprese a livello dipartimentale le azioni amministrative idonee a mettere a regime e garantire la piena operatività dell'Elenco dei Centri per uomini autori di reati di violenza e dell'Elenco delle strutture residenziali per il reinserimento sociale delle persone detenute adulte.

Per quanto concerne l'attuazione della succitata normativa primaria relativa al cd. "Codice rosso", saranno adottati, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 22 gennaio 2025, pubblicato in G.U. n.73 del 28-3-2025, gli atti necessari a consentire l'accreditamento dei C.U.A.V. presso l'Elenco di cui all'art. 4 del suddetto D.M.; in particolare il decreto direttoriale in materia di trattamento dei dati personali strettamente necessari all'esercizio delle competenze e al raggiungimento degli scopi connessi alla tenuta dell'Elenco, l'avviso di apertura termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse, il modello di accreditamento per l'iscrizione all'Elenco e l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Sarà poi espletata la complessa attività istruttoria di valutazione delle istanze di accreditamento, all'esito della quale l'Elenco dei C.U.A.V. sarà formato e aggiornato con cadenza trimestrale. La costituzione del suddetto Elenco rappresenta un segnale tangibile del potenziamento dell'intervento pubblico nel contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica, consentendo all'autorità giudiziaria di disporre di una lista di enti accreditati presso i quali sarà possibile far svolgere il programma trattamentale ai soggetti condannati per reati di violenza di genere che beneficiano della sospensione condizionale della pena ai sensi dell'art. 165 c. 5 del codice penale.

Per quanto riguarda l'applicazione del recente D.M. 24 luglio 2025, n. 128, "Regolamento recante le disposizioni in materia di strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti", pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 214 del 15-09-2025, in attuazione dell'art. 8 c.1 del d.l. 4 luglio n. 92 del 2024, saranno emanati - allo scopo di semplificare la procedura di accesso alle misure alternative alla detenzione e facilitare il reinserimento sociale delle persone detenute adulte - gli atti attuativi necessari a costituire un Elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale dei detenuti, fra i quali in particolare il decreto direttoriale in materia di trattamento dei dati personali strettamente necessari all'esercizio delle competenze e al raggiungimento degli scopi connessi alla tenuta dell'Elenco e l'Avviso pubblico finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli enti gestori di strutture aventi carattere residenziale. La procedura è finalizzata all'acquisizione delle manifestazioni di interesse degli enti gestori di strutture di accoglienza aventi carattere residenziale, ubicate sul territorio nazionale, regolarmente autorizzate al funzionamento secondo le pertinenti normative nazionali, regionali e comunali, e idonee ad accogliere persone detenute adulte ammesse con provvedimento della magistratura di sorveglianza all'esecuzione di una misura penale di comunità e prese in carico dagli uffici di esecuzione penale esterna.

L'attuazione della suddetta procedura consentirà lo svolgimento di programmi di reinserimento socio-lavorativo e di riqualificazione professionale, consistenti nella presa in carico del residente per l'esecuzione della

misura penale di comunità e diretti a valorizzare percorsi di rieducazione, basati sull'autonomia e l'autosostentamento e fondati in via prioritaria su attività intensive di formazione e lavoro, con la possibilità di far espletare prestazioni lavorative remunerate o tirocini lavorativi, anche presso luoghi diversi dalla struttura di residenza.

Le azioni che si intraprenderanno, in adesione al principio della rieducazione come fondamento della pena, favoriranno altresì la riduzione della popolazione detenuta, estendendo anche ai condannati più fragili, «compresi quelli con problematiche derivanti da dipendenza o disagio psichico, che non richiedono il trattamento in apposite strutture riabilitative» (art. 2, comma 1, lettera g, D.M. 24 luglio 2025, n.128), l'occasione di espiare la pena fuori dall'istituto penitenziario, in contesti maggiormente inclusivi e risocializzanti.

A livello periferico, gli Uffici di esecuzione penale esterna, nel prossimo triennio, sono chiamati a rafforzare il proprio ruolo di coordinamento e di controllo nell'ambito dei rapporti con gli enti gestori dei C.U.A.V. e delle strutture residenziali per implementare reali opportunità di reinserimento sociale.

In particolare, i Direttori degli Uffici Interdistrettuali – in sinergia con l'Autorità giudiziaria competente – avranno un ruolo chiave sia nell'inserimento dei soggetti in sospensione condizionale della pena ai sensi dell'art. 165 c.5 all'interno dei C.U.A.V. in conformità alle previsioni del decreto ministeriale del 22 gennaio 2025 sia nel curare le procedure di convenzionamento con gli enti gestori delle strutture residenziali insistenti nel territorio di competenza, perseguendo l'obiettivo di massimizzare la distribuzione territoriale dei posti riservati per le finalità di cui all'art. 8, comma 6, del decreto-legge 92/2024.

Saranno assicurate, da parte degli Uffici centrali, le azioni di guida, orientamento e supporto, anche sul piano organizzativo e tecnico-operativo, con particolare riguardo agli aspetti maggiormente innovativi che caratterizzano le procedure di istituzione degli Elenchi dei C.U.A.V. e delle strutture residenziali per il reinserimento sociale delle persone detenute adulte.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE E DIRETTRICI FONDAMENTALI che dovranno orientare l'azione amministrativa per il triennio 2026 – 2028

Miglioramento qualitativo dei programmi di trattamento

Si intende intervenire sulla metodologia di lavoro di comunità allo scopo di predisporre programmi trattamentali sempre più individualizzati, ritagliati sui bisogni delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà individuale e che contemperino le esigenze rieducative con le misure di controllo. A tal fine è necessario che gli uffici di esecuzione penale esterna siano in grado di fornire alla competente magistratura gli elementi conoscitivi utili a formulare un idoneo giudizio prognostico e le valutazioni in merito all'applicazione della misura o sanzione di comunità più adeguata.

Nell'ottica di ampliare e qualificare il ventaglio delle opportunità trattamentali e migliorare i programmi di trattamento per i soggetti sottoposti a misure penali, si rendono necessarie delle azioni volte a sensibilizzare maggiormente la comunità locale attraverso l'implementazione, la qualificazione, la stipula e il monitoraggio anche degli accordi locali di inclusione con gli enti e le associazioni che si rendono disponibili ad accogliere, presso le proprie sedi, soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria nello svolgimento di idonee attività di volontariato.

Implementazione e specializzazione del settore della *probation* giudiziaria (messa alla prova, lavori di pubblica utilità, pene sostitutive, sospensione condizionale della pena art. 165 c.p., comma quinto).

L'incremento quantitativo – unitamente all'inserimento di fatti di reato di più spiccata pericolosità sociale nel novero di quelli suscettibili di percorsi di messa alla prova – delle misure e sanzioni di comunità, richiede un rapido e consistente potenziamento delle azioni già intraprese dall'esecuzione penale esterna.

Ci si riferisce, in particolare, al tema delle specializzazioni degli operatori, rispetto ai due campi di intervento, rispettivamente costituiti dalla *probation* penitenziaria e da quella giudiziaria; ma anche - e conseguentemente - alla necessità di potenziare gli sportelli di prossimità presso gli uffici giudiziari. Si tratta, infatti, di due strumenti

già sperimentati e utili per affrontare adeguatamente l'accresciuto volume di attività, salvaguardando significativamente il livello qualitativo degli interventi. Gli sportelli presso i tribunali consentono, infatti, di interfacciarsi efficacemente con gli uffici giudiziari, i soggetti interessati e i loro difensori e sarà cura della Direzione Generale fornire ulteriori indicazioni tese a migliorare il loro funzionamento.

Implementazione processi di lavoro nel settore della *probation penitenziaria* (misure alternative alla detenzione, le misure di sicurezza, esecuzione di pene sostitutive)

In continuità con le azioni già realizzate, appare di primaria importanza potenziare ulteriormente lo strumento dell'accordo con la Magistratura di Sorveglianza, modalità di lavoro ormai consolidata.

Il sistema dell'esecuzione penale esterna potrà, infatti, essere valorizzato, attraverso la stipula di nuovi protocolli di intesa e la revisione di quelli vigenti, alla luce dei significativi mutamenti normativi e culturali.

Massima attenzione sarà dedicata ad elevare la qualità delle indagini, nell'ambito dell'attività di osservazione e trattamento di tipo multidisciplinare, al fine di rispondere con più efficacia alla *mission* istituzionale nella gestione delle misure alternative.

Proseguirà, nel triennio 2026-2028, l'impegno della Direzione Generale per un miglioramento e un incremento delle opportunità trattamentali, in collaborazione con i sistemi territoriali di welfare e di volontariato, onde pervenire a sempre più specifiche metodologie di intervento, con particolare riferimento alla misura della detenzione domiciliare (sia quale misura alternativa, sia come pena sostitutiva).

Per quanto attiene alle misure di sicurezza detentive, occorre continuare a promuovere la collaborazione interistituzionale tra Uffici di esecuzione penale esterna e Regioni, ponendo in essere tutte le azioni necessarie al coordinamento, al monitoraggio e alla verifica dei percorsi trattamentali da attuarsi all'uscita dalle REMS, d'intesa con i servizi di salute mentale delle Asl ed i servizi sociali degli Enti locali, per conseguire l'inserimento degli ospiti in strutture terapeutiche intermedie o per il rientro nel nucleo familiare

Miglioramento dei processi di lavoro nel rapporto con gli istituti penitenziari.

Nel corso del 2026 si ritiene prioritaria la ripresa della collaborazione tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità per agevolare l'ammissione alle misure alternative dei detenuti.

Lo strumento adottato dai due sistemi dell'esecuzione penale per una migliore integrazione operativa è quello della presa in carico congiunta del detenuto condannato, metodo che dovrà essere ulteriormente implementato. In tal senso appare significativo l'incremento del numero di presidi fissi degli uffici di esecuzione penale esterna negli istituti, registrato nel corso del 2025. Occorrerà quindi lavorare al miglioramento continuo delle attività di collaborazione al trattamento penitenziario, aprendo nell'anno 2026 ulteriori presidi, soprattutto negli Istituti di grandi dimensioni. L'istituzione di tali presidi, insieme al rafforzamento delle attività delle "antenne operative" registrato negli ultimi anni, risulterà importante per il supporto alla realizzazione delle specifiche progettualità finalizzate al reperimento di opportunità lavorative, formative, di volontariato con valenza riparativa, di risorse alloggiative per la residenzialità temporanea dei detenuti potenzialmente ammissibili alle misure alternative. Nel prossimo triennio, pertanto, gli Uffici Interdistrettuali dovranno rafforzare le attività di collaborazione con i Provveditorati Regionali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e con gli Istituti Penitenziari allo scopo di agevolare e velocizzare le procedure di accesso alle misure alternative alla detenzione. Tale azione sarà complementare con le iniziative progettuali già avviate dalla Direzione Generale nell'ambito del Piano "Una Giustizia più inclusiva", finalizzata ad ampliare le opportunità di accesso alle misure alternative, attraverso la creazione di luoghi di residenzialità temporanea e di inserimento socio lavorativo.

Attuazione delle procedure finalizzate alla costituzione dell'Elenco delle strutture residenziali di cui all'art. 8 del D.L. 92/2024 e dell'Elenco dei C.U.A.V. in attuazione dell'art. 18 della L. 168/2023.

a. Implementazione delle opportunità di accesso alle misure alternative alla detenzione per i soggetti privi di domicilio idoneo.

Nel triennio 2026–2028, il Dipartimento si propone di sviluppare e implementare interventi specificamente dedicati a garantire opportunità di accesso alle misure alternative anche per le persone detenute prive di domicilio idoneo, con l'obiettivo di promuovere un'esecuzione della pena che sia quanto più aderente alle indicazioni provenienti dalle fonti sovranazionali e al dettato costituzionale.

Con l'intento di garantire la fruibilità di misure penali di comunità ad un adeguato numero di detenuti e, contestualmente, arginare il rischio che gli interventi posti in essere si traducano in forme di mero assistenzialismo, si vuole consentire ai condannati, in possesso dei requisiti per l'accesso alle misure alternative alla detenzione e contestualmente privi di domicilio idoneo, di avere accesso presso le strutture residenziali iscritte nell'Elenco ministeriale, per un periodo non superiore agli otto mesi. Tale arco temporale si ritiene congruo ai fini del reperimento di un idoneo domicilio, nonché di un'attività lavorativa per il raggiungimento dell'autonomia economica dei condannati inseriti nelle strutture residenziali, anche mediante il ricorso alle misure di politiche attive del lavoro, proposte dagli enti gestori delle strutture di accoglienza e reinserimento sociale.

Al fine di promuovere un più efficace reinserimento del condannato ammesso al beneficio, oltre all'osservanza delle prescrizioni disposte dalla magistratura di sorveglianza, è previsto un suo impegno formale al rispetto di obblighi comportamentali di carattere generale da tenere durante la permanenza presso la struttura residenziale. Sarà cura dell'Amministrazione rendere edotti i rappresentanti legali degli enti gestori delle strutture residenziali presso le quali possono essere allocati i detenuti beneficiari e promuoverne il fattivo coinvolgimento, regolamentando il comportamento che il detenuto si impegna a tenere in apposito allegato all'avviso pubblico di iscrizione all'elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale delle persone detenute adulte.

I Direttori degli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna saranno chiamati, prima del rilascio dell'apposita attestazione da trasmettere alla competente Autorità giudiziaria, ad esaminare la conformità delle richieste del condannato alla sussistenza dei presupposti legittimanti e a verificare la disponibilità del posto presso una struttura residenziale e la relativa copertura finanziaria.

L'attestazione trasmessa all'Autorità giudiziaria riporta l'indicazione della struttura residenziale presso la quale è disponibile il posto, che è riservato al detenuto per un periodo di due mesi.

Gli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna, inoltre, cureranno le procedure di convenzionamento con gli enti gestori delle strutture residenziali insistenti nel territorio di competenza, perseguendo l'obiettivo di massimizzare la distribuzione territoriale dei posti riservati per le finalità di cui all'art. 8, comma 6, del decreto-legge 92/2024.

Nel caso in cui l'offerta dei posti sia superiore alle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione, l'Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna sottoscriverà la convenzione con gli enti gestori delle strutture residenziali che assicurino lo svolgimento di programmi di reinserimento socio-lavorativo, prioritariamente fondati su attività intensive di formazione e lavoro, con la possibilità di far espletare prestazioni lavorative remunerate o tirocini formativi, volti a valorizzare percorsi di rieducazione, basati sull'autonomia e l'autosostentamento.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, al fine di promuovere procedure omogenee e armonizzare le finalità volute dal Legislatore, predisporrà uno schema di convenzione tipo in cui, oltre alla definizione della retta giornaliera e del numero dei posti riservati all'Amministrazione da ogni struttura residenziale iscritta nell'elenco, saranno declinate anche le modalità per favorire la corretta permanenza del condannato nella struttura residenziale.

b. Implementazione e omogenizzazione sul territorio nazionale delle opportunità trattamentali riservate ai condannati che beneficiano della sospensione condizionale della pena ai sensi dell'art. 165 comma 5 del codice penale.

Attraverso la costituzione di un elenco nazionale di C.U.A.V., che si inserisce nell'ambito del più ampio tema del contrasto alla violenza di genere, si vuole rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale il percorso trattamentale cui è subordinata la sospensione condizionale della pena ai sensi dell'art. 165 c.5 del codice penale. In particolare, l'azione dipartimentale sarà volta ad assicurare che, nell'organizzazione dei percorsi di recupero e dei programmi di prevenzione, i soggetti richiedenti l'accreditamento soddisfino i requisiti organizzativi e formativi previsti dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, del 14 settembre 2022, e si conformino

alle Linee guida di cui al successivo articolo 16, a pena di revoca dell'inserimento nell'elenco. Inoltre, al fine di contribuire ad assicurare la costante qualità dei percorsi di recupero e dei programmi di prevenzione, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità partecipa alle attività dell'Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme in tema di violenza di genere e domestica istituito con decreto del Ministro della Giustizia del 4 ottobre 2022, le cui analisi e valutazioni potranno essere utili per aggiornare le suddette Linee guida.

Nel periodo 2026-2028, si intende promuovere l'utilizzo di strumenti atti a garantire la maggiore omogeneità possibile delle opportunità trattamentali su tutto il territorio nazionale per i condannati beneficiari della sospensione condizionale della pena ai sensi dell'art. 165 c.5 del codice penale. Per il conseguimento di tali finalità, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità avrà cura di definire linee guida operative uniformi concernenti l'accesso e la valutazione dei percorsi trattamentali, assicurando pari opportunità a tutti i condannati.

Si procederà ad ipotizzare ed eventualmente mettere in campo un sistema di indicatori di monitoraggio e valutazione dei programmi trattamentali cui saranno sottoposti i sex offender, volto a raccogliere dati utili a misurare l'impatto degli interventi e delle azioni intraprese.

Tale sistema potrebbe consentire di individuare eventuali criticità e opportunità di miglioramento, fornendo un supporto oggettivo all'elaborazione di futuri interventi, fondati su evidenze concrete.

Nell'ottica di ampliare e qualificare il ventaglio delle opportunità trattamentali per migliorare i programmi di trattamento per gli uomini autori di reati di violenza di genere, saranno altresì realizzate azioni volte all'implementazione di protocolli operativi fra U.E.P.E. e C.U.A.V. che possano specificare le modalità operative di presa in carico del condannato e le interlocuzioni fra gli enti.

STRUMENTI OPERATIVI

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra illustrati, nel prossimo triennio saranno rafforzati i seguenti strumenti operativi:

- Convenzionamento con gli enti gestori delle strutture residenziali per il reinserimento sociale delle persone detenute adulte iscritti nell'Elenco tenuto dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;
- Stipula di Protocolli operativi con i Centri per uomini autori di reati di violenza iscritti nell'Elenco tenuto dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;
- Rafforzamento delle aree di coordinamento interdistrettuali;
- Implementazione degli accordi con gli interlocutori istituzionali;
- Pieno utilizzo della programmazione territoriale integrata;
- Sviluppo dei processi di lavoro multiprofessionale e dell'interprofessionalità, nell'ambito dell'equipe interna all'area delle misure e sanzioni di comunità.

Gli Uffici Interdistrettuali, pertanto, oltre a portare a conclusione le progettualità già finanziate, dovranno porre attenzione ai bandi eventualmente ancora disponibili con la programmazione in corso, nonché alle risorse che saranno rese disponibili nel prossimo esercizio finanziario, valorizzando il modello dell'integrazione delle risorse territoriali, attraverso la coprogettazione delle attività con Regioni e Cassa delle Ammende. Gli Uffici Interdistrettuali dovranno avviare le interlocuzioni con le Regioni e garantire la continuità delle collaborazioni ormai avviate e strutturate, nonché partecipare alla costituzione delle Cabine di regia previste dall'accordo del 28 aprile 2022 siglato dalla Conferenza unificata, recante le *“Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato e servizi per il reinserimento socio – lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”*. Il 28 giugno 2022 è stato stipulato il Protocollo attuativo tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza Stato Regione e Province Autonome e Cassa delle Ammende: si tratta di un decisivo passo in avanti sul tema della programmazione triennale delle politiche integrate. L'obiettivo è quello della costituzione di una rete di servizi di inclusione sociale e la creazione di nuove sinergie e collaborazioni sui territori.

Con tale riguardo, la Direzione Generale per la Giustizia di Comunità sostiene e promuove una importante iniziativa progettuale (Progetto AMA ES) che fa parte del più complesso Piano del Ministero della Giustizia, finanziato dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 a valere sui fondi strutturali europei. Il progetto si propone di sviluppare un modello di intervento sul territorio, nel quale le persone saranno orientate in un percorso educativo e accompagnate nel percorso di reinserimento, di accesso ai servizi di assistenza, per consentire l'accesso alle misure di comunità e l'uscita dal sistema penale in condizioni di sicurezza.

Il progetto ha ricevuto un finanziamento di 75 milioni di euro di cui 50 milioni a valere sul fondo FSE+ e 25 milioni sul FESR per l'adeguamento infrastrutturale degli spazi trattamentali, il potenziamento, la riqualificazione e l'adeguamento impiantistico e la ristrutturazione funzionale degli spazi. Nella scelta delle aree su cui intervenire si ritiene sia strategicamente rilevante dare priorità, ove possibile, a beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Il 24 dicembre 2024 è stato pubblicato l'Avviso non competitivo alle Regioni e Province Autonome per la presentazione di ipotesi progettuali di massima per la realizzazione delle Azioni AMA DE e AMA ES.

La Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione ha comunicato di avere emanato i decreti recanti l'elenco delle Regioni ammesse a finanziamento. I Beneficiari dell'Azione 4 – AMA ES sono le seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto. Sono state sottoscritte le convenzioni con le Regioni necessarie per l'erogazione dell'anticipo del finanziamento e l'avvio dell'attività operativa. Al momento risultano già firmate e trasmesse agli organi di controllo per la registrazione 16 Convenzioni su 18.

Le Regioni, beneficiarie dei finanziamenti, avranno il compito di: coordinare l'azione a livello territoriale, emanare gli avvisi pubblici e altri affidamenti, coordinare i servizi di formazione e i Centri per l'impiego, promuovere il networking con le aziende locali.

LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE

In relazione ai criteri di distribuzione delle risorse economiche, si dovrà tener conto delle effettive necessità dei singoli Uffici di esecuzione penale esterna, valutate sia la scopertura organica, sia il numero dei procedimenti seguiti.

Gli Uffici dovranno inoltre attenersi ai seguenti criteri:

- razionalizzare le risorse assegnate sul capitolo 2134, anche alla luce delle economie realizzate nell'anno precedente;
- convenzionare gli esperti di servizio sociale e in pedagogia ex art. 80 O.P., solo laddove si riscontrino residue scoperture della pianta organica dell'Ufficio;
- privilegiare il convenzionamento degli esperti in psicologia soprattutto a supporto delle indagini socio-familiari particolarmente complesse, così da offrire alla Autorità Giudiziaria competente elementi sempre più completi di valutazione in ordine alle possibilità di accesso alle misure e sanzioni di comunità;
- potenziare la multidisciplinarietà attraverso la sperimentazione della collaborazione con le altre figure professionali previste dall'art. 80 O.P., in particolare esperti in mediazione culturale ed interpreti, per progetti e iniziative di integrazione culturale e di supporto nell'espletamento delle indagini e delle attività trattamentali riguardanti gli stranieri o appartenenti a particolari comunità sociali; esperti in criminologia clinica per l'osservazione e il trattamento di persone in condizione di particolare fragilità psichica.
- includere nel budget del cap. 2134, oltre alle spese correlate agli esperti ex art. 80 O.P., le spese riguardanti le assicurazioni per i volontari ex art. 78 O.P. e le spese di telefonia mobile;

- assicurare il completo utilizzo delle risorse di cui al capitolo 2135 (spese obbligatorie), privilegiando impegni pluriennali e prevedendo specifici progetti per soggetti tossicodipendenti e alcolodipendenti. Nell'elaborazione di tali progetti, al fine di favorirne la valutazione e l'eventuale approvazione, gli Uffici dovranno destinare tali risorse ad attività direttamente rivolte allo sviluppo di specifici percorsi ed opportunità trattamentali, in connessione ed integrazione con la programmazione promossa dalla Cassa delle Ammende e/o da specifiche iniziative da assumersi in sinergia con il Terzo Settore ai sensi del D.Lgs. n.117/2017, con programmazione triennale degli interventi.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2026	2027	2028
cap. 2134	Attuazione provvedimenti giudiziari – EPE	3.500.000	3.500.000	3.500.000
cap. 2135	Interventi condannati tossicodipendenti – EPE	207.575	207.575	207.575
cap.2141	DL n. 92/2024. Art. 8	7.000.000	7.000.000	7.000.000
TOTALE		10.707.575	10.707.575	10.707.575

- cogliere appieno le potenzialità disponibili grazie a risorse extra-bilancio, quali, ad esempio, finanziamenti di Cassa Ammende e PN Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027;
- massimizzare la distribuzione territoriale dei posti riservati per le finalità di cui all'art. 8, comma 6, del D.L. n. 92/2024 in materia di strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti, privilegiando la sottoscrizione di convenzioni, nel caso in cui l'offerta dei posti sia superiore alle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione, con gli enti gestori delle strutture residenziali che assicurino lo svolgimento di programmi di reinserimento socio-lavorativo, prioritariamente fondati su attività intensive di formazione e lavoro, con la possibilità di far espletare prestazioni lavorative remunerate o tirocini formativi, volti a valorizzare percorsi di rieducazione, basati sull'autonomia e l'autosostentamento.

RIPARTIZIONE BUDGET

Sedi UIEPE	Capitolo 2134	Capitolo 2135	Capitolo 2141
UIEPE di Torino	511.181,00	18.000,00	
UIEPE di Milano	390.055,20	62.000,00	
UIEPE di Venezia	317.430,00	14.000,00	
UIEPE di Bologna	310.532,40	23.000,00	
UIEPE di Firenze	477.244,80	12.000,00	

UIEPE di Roma	505.593,60	16.000,00	
UIEPE di Napoli	128.928,00	15.000,00	
UIEPE di Bari	322.807,20	12.000,00	
UIEPE di Catanzaro	91.800,00	10.000,00	
UIEPE di Palermo	241.090,80	14.575,00	
UIEPE di Cagliari	203.337,00	11.000,00	
Quota riserva	-		7.000.000
TOTALE	3.500.000	207.575,00	7.000.000,00

Il capitolo 2141 è stato richiesto per accogliere le risorse stanziare ex art. 8 del DL 92/2024 per le strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti. La relativa ripartizione tra i territori avverrà nel corso dell'esercizio.

INDICATORI

Adulti in carico agli UEPE per attività di *probation* penitenziaria

2026	2027	2028
119.000 <= x => 135.000	119.000 <= x => 135.000	119.000 <= x => 135.000

Descrizione: L'indicatore fornisce il numero delle persone in carico agli uffici di esecuzione penale esterna nel corso dell'anno per misure alternative alla detenzione e per misure di sicurezza, includendo anche l'attività di indagine finalizzata all'applicazione delle suddette misure; sono altresì compresi i detenuti e gli internati per i quali viene svolta attività di consulenza e le persone in carico per assistenza post-penitenziaria e familiare.

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Persone in carico all'UEPE per misure, indagini e/o consulenze.

Metodo di calcolo: Viene effettuato il conteggio del numero delle persone in carico agli UEPE per le tipologie di incarico riferite all'indicatore. Sono considerate le persone prese in carico per incarichi sopravvenuti nell'anno e le persone in carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti per incarichi ancora attivi; ogni persona è conteggiata una sola volta a prescindere dal numero degli incarichi alla stessa riferiti.

Fonte del dato: sistema informativo statistico su dati gestionali acquisiti dal sistema SIEPE.

Valore di riferimento: =132.999

Descrizione e provenienza: Valore osservato nel 31/12/ 2025 (dati provvisori)

Adulti in carico agli UEPE per misure e indagini disposte dalla magistratura di cognizione

2026	2027	2028
113.000 <= x => 130.000	113.000 <= x => 135.000	113.000 <= x => 135.000

Descrizione: L'indicatore fornisce il numero delle persone in carico agli uffici di esecuzione penale esterna nel corso dell'anno per l'applicazione della messa alla prova, dei lavori di pubblica utilità, della sospensione condizionale della pena e delle pene sostitutive, includendo anche l'attività di indagine e l'attività istruttoria finalizzata all'applicazione delle suddette misure

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Persona in carico all'UEPE per misure, indagini e/o consulenze.

Metodo di calcolo: Viene effettuato il conteggio del numero delle persone in carico agli UEPE per le tipologie di incarico riferite all'indicatore. Sono considerate le persone prese in carico e incarichi sopravvenuti nell'anno e le persone in carico

all'inizio dell'anno da periodi precedenti per incarichi ancora attivi; ogni persona è conteggiata una sola volta a prescindere dal numero degli incarichi alla stessa riferiti

Fonte del dato: Sistema informativo statistico su dati gestionali acquisiti dal sistema SIEPE

Valore di riferimento: 116.047

Descrizione e provenienza: Valore osservato al 31/12/2025 (dati provvisori)

Numero utenti del servizio offerto dai CUAV accreditati

2026	2027	2028
1960 <= x => 2800	2030 <= x => 2.900	2100 <= x => 3.000

Descrizione: Adulti in carico agli UIEPE per sospensione condizionale della pena di cui all'art. 165 c.5 del Codice penale.

Tipologia: indicatore di risultato

Unità di misura: valore assoluto

Metodo di calcolo: Stima approssimativa con un trend in tendenziale crescita – in considerazione dell'assoluta novità della *sedes materiae* - basata sul dato numerico estratto su SIEPE ad un semestre dall'operatività dell'Ufficio IV della Direzione Generale per la Giustizia di Comunità.

Fonte del dato: sistema informativo SIEPE, in uso al Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità.

Valore di riferimento: 2535 soggetti per i quali è stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena ai sensi dell'art. 165 c.5 del codice penale, alla data del 31 dicembre 2025.

Descrizione e provenienza: Dato estratto dal sistema informativo SIEPE, in uso al Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, mediante una ricerca specificamente condotta per assegnazione di incarico con il codice 165E, alla data del 31 dicembre 2025.

Numero di beneficiari delle strutture residenziali iscritte all'Elenco

2026	2027	2028
174 <= x => 290	174 <= x => 290	174 <= x => 290

Descrizione: Numero di soggetti privi di domicilio idoneo, in possesso dei requisiti per l'accesso alla misura alternativa, che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, potranno verosimilmente beneficiare delle strutture residenziali

Tipologia: indicatore di risultato

Unità di misura: valore assoluto

Metodo di calcolo: Fondi disponibili per ciascun anno sul capitolo 2141 diviso per il costo medio ipotetico del soggetto ammesso alla misura alternativa per 8 mesi.

Fonte del dato: D.M. 24 luglio 2025, n. 128 "Regolamento recante le disposizioni in materia di strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti".

Valore di riferimento: 20.000 possibili fruitori di misure alternative alla detenzione.

Descrizione e provenienza: rilevazione, al 31 luglio 2025, del Garante dei Diritti delle Persone detenute.

OBIETTIVO N. 1 B (rif. 10)

Giustizia penale minorile

Garantire l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria. Trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori e giovani adulti. Organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti, realizzazione di interventi e progetti trattamentali con coinvolgimento del territorio. Attuazione dell'Ordinamento Penitenziario minorile e degli orientamenti della Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario. Controllo sui servizi erogati dalle comunità in coordinamento con procure minorili. Favorire le misure alternative e la messa alla prova attraverso la stipula di protocolli con enti territoriali, l'elaborazione di progetti di pubblica utilità e il supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace.

Azioni correlate:

0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria

LINEE OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

PREMESSA

I Servizi minorili della giustizia e le problematiche prevalenti

Le priorità di azione indicate sono state definite alla luce dell'analisi delle principali caratteristiche dei flussi di utenza. Dall'analisi comparativa dei dati statistici relativi ai primi semestri del 2024 e del 2025 emerge un incremento dell'utenza in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni; viceversa, il numero degli ingressi nei servizi residenziali rimane sostanzialmente stabile. In particolare, presso gli Istituti penali per i minorenni permangono le note criticità, tra cui il fenomeno del sovraffollamento, le difficoltà nell'applicazione del principio di territorialità della pena, nonché la complessità nella gestione dei gruppi e nell'organizzazione delle attività e dei progetti individualizzati, soprattutto considerando i tempi limitati del periodo di detenzione.

Le criticità rappresentate hanno una ricaduta sugli interventi in area penale esterna a causa della rilevante presenza di minori e giovani adulti provenienti da altri territori, prevalentemente stranieri e dimessi dagli Istituti. A queste criticità si somma l'insufficiente budget a disposizione dell'amministrazione.

In relazione al genere e alla nazionalità, l'utenza dei Servizi minorili si conferma essere prevalentemente maschile e italiana. La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei Servizi residenziali, in particolare nei CPA e negli IPM, ove rappresenta poco meno della metà dell'utenza complessiva, mentre nelle comunità prevalgono i ragazzi italiani.

I dati sulle provenienze evidenziano che negli ultimi anni alle nazionalità più ricorrenti, quali il Marocco, la Tunisia, l'Egitto, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tuttora prevalenti, se ne sono affiancate altre, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere ancor più multietnico e complesso il quadro generale dell'utenza. Come per gli anni precedenti, le ragazze di nazionalità straniera provengono in maggior numero dai paesi dell'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania.

Per quanto riguarda gli USSM, al 30 giugno 2025 si registrano 19.670 minori/giovani adulti presi in carico, con un incremento percentuale di circa l'8% rispetto al dato rilevato al 30 giugno 2024, pari a 18.142 ragazzi; si

conferma la netta prevalenza dell'utenza italiana su quella straniera, con 15068 italiani e 4602 stranieri nel primo semestre 2025 a fronte di 13953 italiani e 4189 stranieri nel primo semestre 2024.

Si registra, invece, un leggera flessione sia in riferimento agli ingressi in CPA (539 nel primo semestre 2025 e 608 nello stesso periodo del 2024), sia presso gli IPM, dove si è riscontrato un decremento di circa l'11% sul totale, con 562 ingressi nel primo semestre 2025 a fronte dei 632 rilevati nello stesso periodo del 2024. La riduzione interessa sia la componente maschile (da 593 a 531 ingressi), sia quella femminile (da 39 a 31).

Per quanto riguarda i collocamenti in comunità, l'analisi dei dati riferiti al primo semestre del 2025, confrontati con lo stesso periodo del 2024, non fa evidenziare variazioni significative in termini quantitativi. Il numero complessivo dei minori rimane sostanzialmente stabile: al 30 giugno 2024 i collocamenti in comunità erano stati 999, mentre al 30 giugno 2025 si sono attestati su 1007.

In relazione alle prevalenti caratteristiche di genere e nazionalità, è necessario orientare il rafforzamento delle azioni trattamentali e la promozione di iniziative progettuali in contesti di vulnerabilità, di disagio sociale e di rischio di coinvolgimento nei circuiti devianti.

Di fronte a tale quadro è necessario muoversi su più livelli, con una personalizzazione degli interventi, un lavoro sulle competenze relazionali ed emotive, spesso carenti nei giovani autori di reato, iniziative progettuali orientate alla prevenzione e al reinserimento sociale, che valorizzino reti territoriali, scuole, associazionismo e contesti sportivi e culturali come strumenti di crescita e cambiamento.

Presso gli IPM la distribuzione per provenienza geografica mostra come la componente straniera rimanga significativa, con incidenze prossime al 47% del totale degli ingressi, pur evidenziando una lieve contrazione rispetto al I semestre dell'anno precedente. Il decremento più marcato si riscontra tra i giovani provenienti dai Paesi africani, che passano da 240 a 198 ingressi, in particolare da Tunisia, Marocco ed Egitto, pur restando queste ultime tra le nazionalità più rappresentate. Nonostante il lieve decremento degli ingressi negli IPM, il tema del sovraffollamento rimane centrale e continua a rappresentare una sfida significativa per la gestione delle strutture. Questo fenomeno alimenta dinamiche disfunzionali che compromettono la qualità della convivenza tra i giovani detenuti e aggravano le tensioni nei rapporti con il personale di polizia penitenziaria. Di conseguenza, si osservano frequentemente eventi critici, come danneggiamenti alle strutture, che indicano la necessità di interventi mirati per migliorare le condizioni operative e favorire un ambiente più sicuro e funzionale. In tal senso, nonostante si osservi una diminuzione complessiva dei trasferimenti - 365 nel primo semestre del 2024 contro 262 nel corrispondente periodo del 2025 - il livello di movimentazione resta comunque elevato, rimanendo ben al di sopra di quello registrato nel periodo pre-pandemico. Questo dato evidenzia come, nonostante una lieve riduzione, la gestione della mobilità dei detenuti continui a rappresentare una criticità significativa per il sistema.

Nel primo semestre 2025 si registra, come accennato in precedenza, una diminuzione complessiva degli ingressi nei CPA. Con riferimento all'età, resta stabile la fascia di età tra i 14 e i 16 anni rispetto al semestre di riferimento del 2024, attestandosi al valore percentuale del 55%.

Per quanto concerne gli ingressi in IPM, nel primo semestre del corrente anno il 61% dei detenuti appartiene alla fascia di età inferiore ai 18 anni, mentre il restante 39% rientra nella categoria dei giovani adulti (18-24 anni). Si osserva una lieve crescita della fascia 18-20 anni, che passa dal 28% al 32% del totale, a fronte di una riduzione della fascia 21-24 anni (dal 11% al 7%).

La tipologia dei reati contestati ai giovani presenti negli IPM nell'ultimo anno evidenzia alcune variazioni di rilievo, con un incremento di quelli a connotazione violenta e persecutoria.

I delitti contro la persona passano da 241 nel I semestre 2024 a 246 nel corrispondente periodo del 2025, confermando una lieve tendenza all'aumento. In particolare, gli omicidi volontari consumati crescono da 7 a 11 casi, mentre si registra una flessione dei tentati omicidi, che passano da 35 a 28. Le lesioni personali volontarie

risultano invece in lieve diminuzione (da 130 a 113), mentre gli atti persecutori (stalking) mostrano un aumento significativo, passando da 10 a 21 episodi, raddoppiati rispetto all'anno precedente. Nel complesso, pur in un quadro di sostanziale stabilità numerica, i dati del 2025 indicano una maggiore incidenza dei comportamenti aggressivi e di pressione psicologica nei confronti di coetanei e familiari. In questo contesto si colloca anche il reato di maltrattamenti in famiglia, che, pur passando da 30 a 26 casi, continua a manifestarsi frequentemente con modalità violente verso persone o oggetti dell'ambiente domestico.

Tali evidenze confermano come, accanto alla componente tradizionale dei reati contro il patrimonio, si stia consolidando una dimensione relazionale della devianza minorile, sempre più caratterizzata da conflittualità, impulsività e difficoltà nella gestione delle emozioni e delle relazioni affettive.

Nell'ambito dei reati commessi dai giovani in carico agli USSM, crescono del 10% i reati contro la persona, passando dai 16720 registrati nel primo semestre del 2024 ai 18553 al 30 giugno 2025; l'andamento degli altri reati sembra avere la stessa crescita. Un aumento simile può essere letto come il sintomo di un disagio più ampio che coinvolge le giovani generazioni: fragilità familiari, carenza di opportunità educative e culturali, mancanza di punti di riferimento stabili. È fondamentale analizzare nel dettaglio la natura dei reati in aumento e i contesti in cui avvengono, per comprendere se si tratti di episodi isolati o di un fenomeno più strutturato.

1. Rafforzare le azioni trattamentali rivolte a minorenni e giovani adulti stranieri, anche tramite progetti a cofinanziamento comunitario o afferenti a Cassa delle Ammende.

Negli ultimi anni, l'incremento di eventi critici all'interno degli Istituti Penali per Minorenni (IPM) ha evidenziato significative difficoltà nella gestione della convivenza, spesso sfociate in conflitti tra gruppi appartenenti a diverse culture, nonché in episodi di violenza, auto ed etero-diretta, e in atti di danneggiamento a beni e strutture. Tali criticità rendono necessario un aggiornamento dei modelli organizzativi e trattamentali attualmente in uso, al fine di sperimentare approcci maggiormente idonei a rispondere ai bisogni specifici dei minori e giovani adulti stranieri presi in carico dai Servizi minorili.

In questa prospettiva, è stato ammesso a finanziamento da parte del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 un progetto, attualmente in fase di avvio, rivolto ai Servizi minorili della Lombardia, finalizzato al miglioramento della governance interna dell'Istituto Penale per Minorenni "Cesare Beccaria" di Milano, al potenziamento delle competenze degli operatori, al sostegno dei percorsi riabilitativi dei minori e giovani adulti cittadini di Paesi terzi, nonché al rafforzamento dell'azione degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) lombardi nei processi di reinserimento sociale dei minori stranieri in uscita dagli IPM.

Il progetto, oltre a rispondere a esigenze contingenti di natura organizzativa e trattamentale, si configura come un laboratorio di sperimentazione, i cui esiti potranno costituire un modello di intervento trasferibile e adattabile ad altri contesti territoriali a livello nazionale.

2. Promuovere iniziative progettuali a sostegno dell'inserimento dei minori/giovani adulti nelle comunità del privato sociale.

Le crescenti difficoltà di collocamento dei minori e dei giovani adulti nei territori di provenienza, connesse principalmente connesse alla chiusura di numerose comunità educative presenti nel Nord del Paese e alla scelta, da parte di altre strutture, di non accogliere più giovani provenienti dal circuito penale, determinano un rallentamento nei percorsi di inserimento e di continuità educativa, incidendo negativamente sulla tempestività e sull'efficacia degli interventi. Ciò pone l'esigenza di individuare strategie di supporto per la presa in carico dei minori/giovani adulti sottoposti a misure penali da parte delle strutture comunitarie del privato sociale.

In tale ambito, l'iniziativa progettuale “AMA MI - Pro.In.Te”, avviata nell'ambito del Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021–2027” rappresenta una risorsa di fondamentale importanza per le comunità coinvolte e, in particolare, per i giovani sottoposti a misure penali.

Il progetto, attualmente in fase iniziale, ha l'obiettivo di integrare le attività delle comunità residenziali autorizzate dal Dipartimento; in tale prospettiva, saranno promosse azioni di accompagnamento all'autonomia di adolescenti e giovani in carico ai Servizi minorili, attraverso la realizzazione di progetti individualizzati finalizzati a sostenere i percorsi formativi, l'inserimento e la transizione al lavoro, il collocamento abitativo e l'inclusione sociale.

Tutti i Servizi minorili e in particolare gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) saranno coinvolti in un percorso di confronto e approfondimento sul tema della presa in carico dei minori e dei giovani collocati in comunità, con specifica attenzione alla progettazione per i soggetti collocati fuori distretto.

A tal fine, dovranno essere avviati tavoli di lavoro con i Servizi territoriali competenti, volti alla definizione di linee operative condivise per la presa in carico integrata dei giovani, in raccordo con i servizi sociosanitari e le altre realtà istituzionali e comunitarie presenti sul territorio, con un focus particolare sui collocamenti fuori distretto.

3. Promuovere l'integrazione tra le collaborazioni realizzate a livello centrale e quelle locali al fine di qualificare le iniziative progettuali garantendo l'accorto utilizzo delle risorse messe a disposizione.

Fermo restando il principio della necessità di garantire la continuità degli interventi e considerati i limiti delle risorse finanziarie disponibili, si evidenzia l'opportunità e l'urgenza di promuovere sinergie e collaborazioni con agenzie e istituzioni territoriali, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse già disponibili o attivabili mediante finanziamenti esterni all'Amministrazione.

Per le medesime finalità, nella programmazione delle attività e nella distribuzione delle risorse, si raccomanda di privilegiare gli interventi pianificati nell'ambito del progetto “Costruire 4”, attualmente in fase di realizzazione, riservando agli interventi a chiamata un carattere residuale e assicurando priorità alle esigenze rappresentate dagli IPM e dai CPA in particolare supportando la gestione dell'utenza straniera con l'impiego di esperti mediatori culturali ex art. 80 dell'Ordinamento Penitenziario.

A livello centrale, il Dipartimento proseguirà la partecipazione ai tavoli interistituzionali deputati al coordinamento delle politiche sociali, con l'obiettivo di promuovere collaborazioni e progettualità volte ad affrontare le criticità emergenti nel settore della giustizia minorile.

Al fine di ampliare e diversificare l'offerta di iniziative in ambito educativo, formativo e sportivo, proseguirà l'attività di individuazione di Enti e Associazioni disponibili a collaborare con i Servizi della Giustizia Minorile. Sarà, inoltre, curato il monitoraggio dei Protocolli d'intesa attualmente in vigore, il consolidamento delle collaborazioni che risultano maggiormente rispondenti al fabbisogno dell'utenza in carico ai Servizi minorili e il rinnovo di quelli in scadenza nel corso dell'anno 2025.

Attraverso un'attività continuativa di monitoraggio e coordinamento nazionale, sarà garantito il sostegno alla realizzazione dei progetti finanziati dal Ministero per lo Sport e i Giovani – in particolare l'Avviso “Sport in carcere” 2024, attualmente in corso di attuazione, finalizzato ad assicurare la fruizione di attività sportive e formative ai minori e ai giovani adulti in carico ai Servizi minorili. Tra le iniziative di sport sociale proseguirà l'impegno profuso da questo Dipartimento per consolidare la collaborazione con la Fondazione Milan e la Fondazione Cassa Depositi e Prestiti. Come è noto, si è conclusa positivamente l'annualità 2024/2025 del Progetto “Play for the future”, attività calcistica precedentemente offerta agli USSM che nella nuova edizione

vede tra i partner anche la Federazione Italiana Giuoco Calcio, con l'offerta di un'azione formativa anche ai ragazzi ristretti negli IPM di Airola, Catania, Milano e Palermo.

Nel corso del 2026 il Dipartimento continuerà a partecipare ai lavori del Comitato di indirizzo strategico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al fine di contribuire alla definizione degli ambiti di intervento per la realizzazione di progettualità finanziabili sull'intero territorio nazionale, anche a favore dell'utenza penale minorile. In tale ambito, sarà sostenuta la realizzazione del progetto *"Organizziamo la speranza"*, che coinvolgerà 15 città italiane e interesserà anche i giovani dell'area penale.

Si ritiene, altresì, necessario che a livello territoriale sia ulteriormente potenziata l'attività di individuazione di ulteriori fonti di finanziamento, nonché la promozione di collaborazioni con le Regioni, gli Enti locali e le realtà associative. Tali sinergie dovranno essere orientate alla co-programmazione e co-progettazione di iniziative finalizzate al sostegno del percorso di reinserimento sociale dei minori e dei giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile.

4. Potenziare la collaborazione con le Regioni e con Cassa delle Ammende per progetti di inclusione sociale e lavorativa destinati a minori e giovani adulti sottoposti a misure detentive e di comunità.

Particolare impegno è richiesto ai Centri per la Giustizia Minorile al fine di attivare e consolidare le necessarie interlocuzioni con le Regioni di competenza, in attuazione a livello territoriale dell'Accordo sancito in data 28 aprile 2022 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali, concernente le *"Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo in favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale"*, attenendosi anche alle recenti indicazioni dipartimentali che dettagliano le modalità di collaborazione per la progettazione locale e nazionale (nota del 29 agosto 2025 prot. n. 61796).

L'Accordo prevede che le Regioni e gli Enti Locali promuovano, in via prioritaria, lo sviluppo di progettualità finalizzate alla formazione e all'inserimento lavorativo, con specifica attenzione ai giovani sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile.

A livello territoriale si conferma la necessità di rafforzare la partecipazione ai tavoli di lavoro promossi in collaborazione con la Cassa delle Ammende, al fine di garantire una programmazione condivisa con gli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) e con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), rappresentando in tali sedi le istanze educative e formative dei minori e dei giovani adulti in carico ai Servizi minorili.

In considerazione delle caratteristiche anagrafiche e dei bisogni evolutivi dei giovani presi in carico, si ritiene opportuno privilegiare la promozione di percorsi volti a favorire lo sviluppo dell'autonomia personale, psicologica e lavorativa, anche attraverso l'incremento dell'offerta di progetti che prevedano tirocini formativi e lavorativi, nonché inserimenti in strutture di accoglienza in regime di semi-autonomia.

5. Sostenere i processi organizzativi connessi all'apertura e alla piena operatività degli Istituti Penali per i Minorenni di Lecce, L'Aquila e Rovigo.

Il progressivo sovraffollamento degli Istituti Penali per Minorenni, determinato sia dall'aumento degli ingressi di minori e giovani adulti, sia dai lavori di ristrutturazione in corso in alcune strutture, ha reso indispensabile individuare nuovi spazi detentivi. L'obiettivo è migliorare le condizioni di vivibilità interna e ridurre la necessità di trasferimenti tra istituti sul territorio nazionale.

L'attivazione di nuove sedi consentirà di recuperare, in gran parte, il principio di territorialità della pena e di restituire centralità agli aspetti trattamentali, spesso sacrificati a causa dell'attuale situazione emergenziale che interessa l'intero sistema penale minorile.

L'apertura dei nuovi istituti dovrà avvenire sotto il coordinamento dei Centri per la Giustizia Minorile territorialmente competenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale, al fine di garantire un'organizzazione efficiente e prevenire il ripetersi di dinamiche disfunzionali o eventi critici.

È inoltre fondamentale promuovere sinergie con la rete territoriale per assicurare una ricca offerta di attività formative e laboratoriali, in grado di sostenere efficacemente il percorso educativo dei giovani ospiti.

6. Favorire l'incremento degli interventi di mediazione culturale, ai fini di un'ottimale gestione e comprensione dei bisogni dei minori e giovani stranieri in tutte le fasi della presa in carico, dall'accoglienza alle dimissioni.

Le caratteristiche e le esigenze specifiche dei minori e dei giovani adulti di origine straniera richiedono l'impiego di professionalità dedicate, in grado di affiancare e rafforzare le competenze degli operatori dei Servizi minorili. Gli esiti positivi dei progetti che hanno previsto l'inserimento della mediazione culturale confermano la rilevanza di tale strumento quale elemento di facilitazione nella relazione tra le famiglie e i Servizi, nonché di supporto nella gestione delle dinamiche di gruppo e nel miglioramento dell'efficacia degli interventi sociali, educativi e psicologici rivolti ai singoli utenti.

Nell'attuale contesto, caratterizzato da un incremento significativo della presenza di minori e giovani adulti stranieri, il contributo specialistico dei mediatori culturali si configura come imprescindibile in tutte le fasi della presa in carico, dall'accoglienza fino alla dimissione.

In particolare, all'interno degli Istituti Penali per i Minorenni (IPM), la presenza del mediatore culturale riveste un ruolo strategico nella gestione delle situazioni di conflittualità derivanti dalla complessa convivenza tra persone appartenenti a culture diverse, in contesti spesso interessati da eventi critici riconducibili a disagi psicosociali connessi a esperienze migratorie traumatiche, a problematiche sanitarie (frequentemente correlate all'abuso di sostanze stupefacenti) e al sovraffollamento delle strutture.

7. Promuovere con le Regioni interessate la costituzione di ulteriori comunità di tipo sociosanitario, a elevata integrazione sanitaria, ai sensi dell'accordo sancito in Conferenza Unificata il 14 settembre 2022

Nell'ambito del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria, istituito presso la Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità ha rappresentato con fermezza l'esigenza di definire strategie operative condivise per l'implementazione di comunità sociosanitarie ad alta integrazione, quale risposta concreta alle crescenti problematiche di natura psichica e di dipendenza che interessano una quota significativa dell'utenza minorile in area penale.

A seguito di un intenso lavoro di confronto e coordinamento interistituzionale, si è pervenuti alla definizione e sottoscrizione di un Accordo finalizzato all'istituzione, in via sperimentale, di almeno tre comunità socioterapeutiche ad alta intensità sanitaria (una per ciascuna macroarea Nord, Centro e Sud), destinate ad accogliere minori e giovani adulti portatori di disagio psicosociale, con l'obiettivo di favorire percorsi di riabilitazione, sostegno e reinserimento sociale.

Il Dipartimento ha successivamente garantito un costante supporto tecnico e amministrativo alle Regioni che hanno manifestato la volontà di aderire alla sperimentazione, al fine di agevolare l'avvio operativo delle

strutture, superare eventuali criticità applicative e individuare, congiuntamente alle ASL competenti, le prassi amministrative più idonee alla realizzazione degli interventi.

In tale ambito:

- In data 20 settembre 2023 è stato sottoscritto un Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990 con l'Azienda Sanitaria Locale di Caserta, che impegna il DGMC a collaborare, in termini di accesso, assegnazione dell'utenza e compartecipazione alla spesa, all'operatività di una *"Comunità sperimentale di tipo sociosanitario ad elevata integrazione sanitaria"*, destinata a minori e giovani adulti in carico ai servizi della giustizia minorile, nel rispetto del principio di territorialità del provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.
- Il 23 settembre 2024 è stato sottoscritto un Accordo di programma con la Regione Lombardia per l'attivazione di tre comunità ad alta integrazione sociosanitaria (per complessivi 36 posti), di cui due attualmente operative.
- Nel novembre 2024, la Regione Sardegna, con Delibera n. 42/64, ha espresso parere favorevole alla realizzazione di una comunità sperimentale nell'ambito dell'ASL n. 1 di Sassari e ha prospettato la sottoscrizione di una convenzione con il DGMC per la definizione delle modalità di compartecipazione alla spesa.
- la Regione Lazio ha recepito gli Accordi sanciti in Conferenza Unificata e ha avviato l'iter procedurale per l'attivazione della comunità sperimentale;
- la Regione Umbria ha inserito nel proprio piano strategico triennale la sperimentazione di una comunità sociosanitaria;
- la Regione Veneto, con delibera del 29 maggio 2025, ha recepito l'Accordo e avviato le procedure per l'apertura di una comunità ad alta integrazione sanitaria;
- la Regione Sicilia ha recentemente manifestato interesse ad aderire all'Accordo, aprendo alla riattivazione della progettazione, anche mediante l'impiego delle risorse individuate dal Ministero della Salute in sede di Conferenza Unificata.

Tali risultati confermano la valenza strategica dell'azione interistituzionale intrapresa e la crescente adesione delle Regioni a un modello di presa in carico integrata, finalizzato a promuovere la salute mentale e il recupero sociale dei minori e giovani adulti in carico ai servizi della giustizia minorile, nel quadro di una rete nazionale di comunità sociosanitarie sperimentali a elevata intensità assistenziale.

Considerata la complessità del processo in atto, che sta registrando un coinvolgimento dei territori superiore alle previsioni iniziali, ma che al contempo richiede tempi di attuazione più articolati, l'Amministrazione continuerà a garantire un costante impulso e un'attività di affiancamento ai CGM, finalizzati all'individuazione e alla condivisione delle prassi amministrative più idonee per l'avvio della sperimentazione. Contestualmente, si ritiene opportuno che i CGM proseguano nell'azione di promozione dell'Accordo presso gli altri territori, al fine di ampliare ulteriormente il numero delle adesioni e favorire la piena realizzazione delle comunità oggetto dell'iniziativa.

8. Promuovere e partecipare ad iniziative di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nell'ambito del Protocollo "Liberi di scegliere"

Il protocollo - sottoscritto il 7 maggio 2024 tra i Ministri della Giustizia, dell'Interno, dell'Istruzione e del Merito, dell'Università e della Ricerca, della Famiglia Natalità e Pari Opportunità (Dipartimento per le Pari Opportunità e la Famiglia), la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, le Autorità Giudiziarie di Catania, Napoli, Palermo e Reggio Calabria, le Associazioni: Libera, Salesiani per il sociale, Fonte d'Ismaele, Centro Elis, Cometa e la Fondazione Comunità San Gennaro - si propone di fornire una rete di supporto (educativa, psicologica, logistica, scolastica, economica e lavorativa), nei contesti di criminalità organizzata, ai

minori, ai giovani adulti e ai nuclei familiari destinatari di provvedimenti giudiziari (penali o civili ai sensi degli artt. 330 e ss.cc. e 25 del RDL 1934 n. 1404, misure penali di comunità) dei Tribunali per i Minorenni, con l'obiettivo di garantire concrete alternative di vita e adeguate tutele per una regolare crescita psico-fisica. Prevede, inoltre, misure di supporto, laddove si palesano le condizioni di intervento, anche ai nuclei familiari di appartenenza. Tramite gli Istituti Penali, gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni e gli Uffici di esecuzione penale esterna, si propone inoltre l'attivazione di azioni rivolte al reinserimento dei minori/giovani adulti beneficiari del progetto attraverso l'offerta di attività e programmi destinati anche al contesto familiare di appartenenza, oltre a interventi di giustizia riparativa e di mediazione penale.

Si prefigura, infine, anche la possibilità di sperimentare - presso le scuole e le università di tutto il territorio nazionale - progetti e programmi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, volti a favorire una conoscenza approfondita del fenomeno mafioso e dei deleteri effetti economici, ambientali, sociali, culturali e psicologici che lo stesso provoca, oltre che delle azioni di prevenzione e contrasto previste dal protocollo.

LINEE GUIDA PER LE DIREZIONI DEI CENTRI PER LA GIUSTIZIA MINORILE

Nell'ambito della programmazione degli interventi rivolti all'utenza, finanziati a valere sui capitoli 2134 e 2131, le Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile sono tenute a garantire il prioritario riferimento alle linee di indirizzo contenute nel presente Documento di Programmazione Generale. In tale prospettiva, le Direzioni dovranno illustrare in modo puntuale, all'interno del Documento di Programmazione Interdistrettuale, le azioni e gli interventi previsti in attuazione delle suddette linee programmatiche.

In fase di predisposizione delle proposte progettuali, si raccomanda di procedere a un'attenta e preliminare analisi dei bisogni, condotta alla luce delle specifiche esigenze e criticità rilevate nell'utenza in carico. Tale analisi dovrà altresì tenere conto degli esiti delle progettualità già realizzate e delle risorse disponibili, sia quelle assegnate dall'Amministrazione, sia quelle derivanti da eventuali fonti di finanziamento esterne. L'approfondita valutazione del contesto di riferimento consentirà di individuare con maggiore efficacia gli ambiti di intervento prioritari e di assicurare un'adeguata allocazione delle risorse, finalizzata al sostegno concreto dei percorsi individuali di inclusione e reinserimento sociale.

Ogni attività dovrà, quindi, inserirsi in modo coerente nel piano del distretto, rispondendo ai bisogni specifici dell'utenza di riferimento, valorizzando le sinergie operative presenti sul territorio e definendo obiettivi concreti e risultati misurabili.

I destinatari diretti delle attività progettuali dovranno essere individuati esclusivamente nell'utenza.

Si raccomanda di destinare le risorse finanziarie disponibili a progetti di rilevanza e durata significative, evitando la dispersione in iniziative di dimensioni ridotte o scarsa efficacia. Verranno prioritariamente autorizzati interventi di ampia portata, con un orizzonte temporale triennale o, in subordine, biennale; solo in via eccezionale potranno essere accolte progettualità a carattere annuale. Le attività programmate dovranno garantire ai minori e ai giovani adulti accolti nelle strutture residenziali dell'Amministrazione un'offerta educativa e ricreativa strutturata e continuativa, attiva durante l'intero arco della giornata, anche nei giorni festivi e nei periodi di vacanza, con particolare attenzione alla stagione estiva.

La programmazione finanziaria relativa all'utenza dei Servizi Minorili della Giustizia dovrà essere orientata a un'attenta valutazione del bilancio disponibile per ciascun Centro, al fine di garantire l'efficace realizzazione delle attività previste. In quest'ottica, appare imprescindibile il consolidamento degli accordi con gli Enti territoriali e l'attivazione di fonti di finanziamento complementari – comprese quelle europee e derivanti da fondazioni – per assicurare la continuità e la coerenza dell'offerta trattamentale.

La programmazione interdistrettuale dovrà inoltre fornire un quadro esaustivo delle proposte senza oneri, nonché delle progettualità finanziate da altre Amministrazioni ed Enti, con particolare riferimento a Regioni, Enti locali, Fondazioni, Associazioni, etc. e, per quanto riguarda le fonti finanziarie, ai Fondi dell'Unione Europea.

Relativamente a tali progettualità dovranno essere fornite le seguenti informazioni:

- Servizio minorile
- Titolo del progetto
- Ambito di intervento
- Descrizione sintetica delle attività previste
- Numero e tipologia dei destinatari
- Periodo di attuazione (con indicazione di data di avvio e di conclusione)
- Ente finanziatore o soggetto promotore
- Eventuali partner di progetto
- Territori interessati
- Ulteriori elementi utili alla valutazione dell'iniziativa (es. obiettivi, indicatori di risultato, modalità di monitoraggio)

Tale ricognizione risponde all'esigenza di garantire trasparenza, coordinamento e integrazione delle risorse e degli interventi sul territorio, evitando sovrapposizioni e favorendo sinergie operative nell'ambito delle politiche rivolte a minori e giovani adulti.

In merito ai costi ammissibili, si ricorda che i capitoli di bilancio 2134 e 2131 sono destinati al finanziamento di attività e spese orientate all'utenza, garantendo l'erogazione dei servizi essenziali nelle strutture residenziali. Le Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile proporranno iniziative progettuali compatibili con la disponibilità di budget assegnata, sulla base di criteri di priorità e di adeguatezza rispetto alle problematiche emergenti dei minori/giovani adulti presi in carico dai Servizi minorili.

Si raccomanda il rigoroso rispetto delle procedure previste dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023), con particolare attenzione ai principi di rotazione, economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Qualora si faccia ricorso agli strumenti disciplinati dal Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017), è fatto obbligo di osservare i principi e le procedure in esso contenuti, garantendo altresì il rispetto dei criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza di cui all'articolo 1 della Legge 241/1990.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda l'affidamento di incarichi professionali a singoli professionisti trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 80 dell'Ordinamento Penitenziario: "Per lo svolgimento delle attività di osservazione e di trattamento, l'Amministrazione penitenziaria può avvalersi di professionisti esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica, nonché di mediatori culturali e interpreti, corrispondendo ad essi onorari proporzionati alle singole prestazioni effettuate". Si richiama, pertanto, allo scrupoloso rispetto di detta normativa e delle circolari dipartimentali in materia.

Analogamente, per l'eventuale necessità di conferire incarichi ad artigiani o tecnici per le lavorazioni in cui sono coinvolti i detenuti, si ricorda che l'art. 20-bis O.P. prevede la possibilità di affidare, "con contratto d'opera, la direzione tecnica delle lavorazioni a persone estranee all'Amministrazione penitenziaria, le quali curano anche la specifica formazione dei responsabili delle lavorazioni e concorrono alla qualificazione professionale dei detenuti."

Per gli altri professionisti il costo orario dovrà essere congruente con il costo orario stabilito dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, secondo le Unità di Costo Standard (UCS) riferite ai CCNL per ciascuna categoria.

Con riferimento alle attività che prevedono mercedi a favore dei detenuti, si richiama l'attenzione sulla necessità di attenersi rigorosamente a quanto previsto dall'art. 22 O.P., come novellato dal D. Lgs. 124/2018, che recita: "La remunerazione per ciascuna categoria di detenuti e internati che lavorano alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria è stabilita, in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato, in misura pari ai due terzi del trattamento economico previsto dai contratti collettivi".

UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE A VALERE SUL CAPITOLO 2134

Nel DPI dovranno essere specificati gli importi preventivati, nei limiti delle risorse assegnate ai singoli CGM con il presente Documento, per le voci di seguito elencate:

1. Il mantenimento, comprendente le spese di vitto, lavanderia, barberia, vestiario, stoviglie, materiali e accessori d'uso, sussidi e premi, assicurazioni, traduzione e accompagnamento dei minori e giovani adulti per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Nell'ambito delle spese per il mantenimento, il DPI dovrà specificare l'importo programmato per le spese per vitto per ogni servizio e il relativo costo unitario aggiudicato (diaria giornaliera).
2. Le mercedi per le attività lavorative svolte dai detenuti alle dirette dipendenze dell'Amministrazione, in applicazione degli artt. 20, 20-bis e 22 dell'Ordinamento Penitenziario. Si rammenta che, in caso di attività specifiche, sostitutive di servizi acquisiti da terzi, le mercedi devono essere erogate sul capitolo di competenza (es. capitolo dedicato alle pulizie).
3. I collocamenti in comunità del privato sociale. I DPI dovranno delinearne il quadro complessivo, con riferimento a:
 - flussi di utenza nelle comunità del privato sociale e relativo fabbisogno finanziario;
 - adeguatezza qualitativa e quantitativa delle risorse comunitarie presenti sul territorio;
 - corrispondenza tra esigenze socioeducative e offerta delle comunità;
 - compartecipazione degli Enti Locali agli oneri relativi alla retta;
 - collocamenti in comunità terapeutiche - risorse e collaborazione con il Servizio Sanitario;
 - azioni programmate per contribuire alla crescita professionale delle risorse umane e all'adeguamento delle modalità operative delle comunità del privato sociale, in risposta ai fabbisogni dell'utenza e alla domanda dell'A.G.;
 - modalità e iniziative programmate per assicurare un costante controllo sull'adeguatezza dei servizi resi dalle comunità del privato sociale.
4. Gli inserimenti in Centri Diurni polifunzionali del privato sociale o degli Enti locali. Taluni percorsi progettuali previsti per l'area penale esterna, con particolare riferimento alle MAP e alle misure di comunità, possono prevedere l'inserimento in centri diurni polifunzionali. Nei distretti in cui non sono

presenti quelli ministeriali, il privato sociale e gli enti locali offrono spesso strutture analoghe, variamente denominate nella normativa regionale e locale, che, in alcuni casi, richiedono la corresponsione di una retta. In tale contesto i DPI dovranno delineare il quadro complessivo con riferimento a:

- flussi di utenza nei centri diurni e in strutture analoghe del privato sociale e degli enti locali e relativo fabbisogno finanziario;
- adeguatezza quali-quantitativa delle strutture presenti sul territorio;
- corrispondenza tra le esigenze socioeducative e l'offerta dei centri diurni;
- compartecipazione degli Enti Locali agli oneri relativi alla retta.

5. I servizi di assistenza finalizzati a sostenere l'attività educativa, in particolare nei CPA e nelle Comunità Ministeriali. Le progettualità che prevedano impiego di personale socioeducativo esterno di supporto all'operatività sono da considerarsi come ipotesi percorribili soltanto all'esito di preliminari verifiche e a seguito di espressa autorizzazione da parte dall'Amministrazione centrale. I DPI dovranno argomentare analiticamente l'eventuale esigenza di ricorso a tali progettualità, quantificando l'utenza e le prestazioni richieste, delineando i risultati attesi e specificando le spese previste per ogni servizio.
6. Il ricorso a esperti, ai sensi dell'art. 80, comma 4 della Legge 354/1975; in conformità con quanto previsto dalle circolari in materia, in caso di esigenza le Direzioni dei Centri potranno attivare convenzioni con esperti. In tale eventualità formuleranno richiesta di autorizzazione per il relativo impegno finanziario nell'ambito del budget a disposizione. Il DPI dovrà indicare le motivazioni del ricorso, le tipologie di incarico richieste, la quantificazione delle figure previste, il monte orario mensile e i relativi costi.
7. La mediazione culturale che, nell'ambito dei Servizi della Giustizia Minorile, deve perseguire l'obiettivo dell'integrazione, in stretta collaborazione con i servizi del territorio che si occupano dell'utenza straniera.
8. Attività culturali, sportive, ricreative nei soli Servizi residenziali. Gli interventi e le attività proposte richiedono una stretta rispondenza ai bisogni e alle peculiarità dell'utenza anche in relazione all'età, al genere e alle condizioni socio-familiari. Particolare attenzione dovrà essere posta nel concretizzare a livello locale quanto contenuto negli accordi e nei protocolli d'intesa stipulati a livello nazionale.

In caso di ripresentazione di progetti con caratteristiche sostanzialmente identiche ad altri già realizzati in anni antecedenti, si raccomanda di riportare gli esiti conseguiti e il numero di minori/giovani adulti partecipanti nelle precedenti annualità, oltre che le motivazioni della loro riproposizione.

Le attività progettuali programmate per i servizi residenziali per l'anno 2025 che, per motivi contingenti non siano state realizzate, in tutto o in parte e che si ritiene di poter iniziare o proseguire nel 2026 non necessiteranno, se non soggette a modifiche e riadattamenti, di ulteriori specifiche autorizzazioni. Si raccomanda, però, il loro inserimento nel documento interdistrettuale di programmazione - con la specifica dei tempi di realizzazione e del residuo di spesa previsto per gli anni dal 2026 al 2028 - e nel budget.

In relazione al capitolo 2134, le Direzioni dei Centri provvederanno ad autorizzare, senza necessità di trasmettere le schede, progettualità per un importo non superiore all'80% di quanto utilizzato, per tale voce di spesa, nell'annualità 2025, selezionando le attività ritenute prioritarie. In tale percentuale andranno ricompresi anche i progetti già autorizzati che non siano stati, in tutto o in parte, realizzati nel 2025 o quelle autorizzate per più annualità in occasione di precedenti programmazioni e ancora in corso. In relazione a queste ultime, si

chiede, inoltre, di riportare gli esiti di quanto finora realizzato, valutando l'opportunità di proseguirle o, invece, di interromperle, al fine di destinare le risorse ad altre iniziative che si ritengano più idonee a soddisfare i bisogni dell'utenza.

Per ciascuna delle nuove progettualità comprese nel suddetto 80% dovranno essere fornite le seguenti informazioni:

- Servizio minorile
- Titolo del progetto
- Ambito di intervento
- Descrizione sintetica delle attività previste
- Numero e tipologia dei destinatari
- Periodo di attuazione (con indicazione di data di avvio e di conclusione)
- Eventuali enti cofinanziatori
- Eventuali partner di progetto
- Territori interessati
- Ulteriori elementi utili alla valutazione dell'iniziativa (es. obiettivi, indicatori di risultato, modalità di monitoraggio)
- Budget totale (senza articolazione dettagliata del piano finanziario)

Eventuali altre progettualità eccedenti l'importo suddetto che si ritiene di sottoporre ad approvazione, dovranno essere inserite nell'apposito paragrafo "criticità" e corredate di scheda con relativo piano finanziario.

UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE A VALERE SUL CAPITOLO 2131

L'utilizzo dei fondi assegnati sul capitolo 2131 per interventi finalizzati al trattamento dei minori e dei giovani adulti presenti presso i servizi residenziali e in carico agli USSM e ai CDP ministeriali è destinato prioritariamente ad attività inerenti a:

- orientamento, percorsi di istruzione e formazione professionale;
- attività lavorative e iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo.

È ammesso, solo eccezionalmente, l'utilizzo delle risorse del capitolo 2131 per il completamento dell'offerta di attività culturali, sportive, ricreative nei servizi residenziali.

Al fine di assicurare la continuità del percorso educativo e prevenire fenomeni di abbandono precoce e dispersione scolastica, è ammesso il finanziamento di iniziative volte a: percorsi di orientamento, servizi di accompagnamento, attività di supporto scolastico e tutoraggio, nonché ogni altra azione ritenuta idonea a perseguire gli obiettivi sopra indicati.

È prioritario il coinvolgimento di istituti scolastici o di enti di formazione accreditati, in conformità alla normativa nazionale e regionale applicabile, al fine di garantire ai destinatari il conseguimento di titoli professionalizzanti riconosciuti e spendibili sul mercato del lavoro. I percorsi proposti devono altresì risultare validi ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e dell'obbligo formativo, in conformità all'art. 2, comma 1, lett. c) della L. 53/2003 e ss.mm.ii, assicurando così il pieno rispetto del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione.

Le iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo, tra cui, a titolo esemplificativo, i tirocini formativi, dovranno essere attuate esclusivamente mediante strumenti conformi alla normativa nazionale e regionale vigente. A tal fine, dovrà essere assicurato il pieno rispetto delle disposizioni giuslavoristiche e fiscali, con esplicito richiamo

normativo nella scheda progetto e la contestuale previsione, all'interno del piano finanziario, delle risorse necessarie alla copertura di tutti gli oneri di legge, inclusi quelli assicurativi e previdenziali.

Nei CDP ministeriali è necessario prevedere percorsi specifici che coinvolgano tutte le risorse del territorio, inclusa l'imprenditoria locale. Risulta, altresì, utile promuovere l'attivazione di sportelli di orientamento e accompagnamento al lavoro, nonché la realizzazione, all'interno del Centro Diurno, di attività formative e professionalizzanti, insieme ad attività ricreative e di socializzazione.

Nell'ambito dei DPI, i CGM dovranno dettagliare le attività previste a favore dell'utenza, indicando gli importi necessari da imputare al capitolo 2131. I relativi fondi saranno assegnati progressivamente, in funzione delle esigenze, al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse disponibili. Ciascuna nuova iniziativa proposta a valere su detto capitolo dovrà essere corredata dalla scheda progetto e dal relativo dettagliato piano finanziario.

In conformità con quanto previsto per le risorse del capitolo 2134, le attività progettuali programmate per l'anno 2025, che per ragioni contingenti non siano state realizzate, in tutto o in parte, e che si ritiene di poter avviare o proseguire nel 2026, non necessitano di ulteriori specifiche autorizzazioni, salvo eventuali modifiche o adeguamenti.

Si raccomanda, tuttavia, che tali attività vengano inserite nel Documento Interdistrettuale di Programmazione, con l'indicazione dei tempi previsti di realizzazione e del residuo di spesa stimato per gli anni 2026-2028.

In relazione alle progettualità autorizzate in occasione di precedenti programmazioni per più annualità e ancora in corso, si chiede di riportare gli esiti conseguiti fino ad oggi, valutando l'opportunità di proseguirle o, invece, di interromperle al fine di destinare le risorse ad altre iniziative che si ritengano più idonee a soddisfare i bisogni dell'utenza.

Prevenzione della devianza

1. Realizzare attività di studio, ricerca e sperimentazione sui temi della devianza giovanile, con attenzione anche alle esperienze in ambito europeo, attraverso programmi rivolti alle vittime e agli autori di reato sui temi di educazione alla legalità, criminalità organizzata, reati sessuali, dipendenze, tutela dei minori stranieri non accompagnati, bullismo e cyberbullismo.

2. Sostenere le reti tra istituzioni pubbliche, enti di ricerca e soggetti del terzo settore, anche mediante la sottoscrizione di protocolli d'intesa, per garantire la sostenibilità dell'attività di prevenzione nei territori.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2026	2027	2028
cap. 2131	Attività progettuali – GM	943.254	943.112	943.112
cap. 2134	Attuazione provvedimenti giudiziari – GM	38.780.000	38.780.000	38.780.000
TOTALE		39.723.254	39.723.112	39.723.112

RIPARTIZIONE BUDGET

Ripartizione budget	Capitolo 2134	Capitolo 2131
CGM di Torino	2.750.000	
CGM di Milano	7.800.000	
CGM di Venezia	2.400.000	
CGM di Bologna	3.150.000	
CGM di Firenze	2.550.000	
CGM di Roma	3.650.000	
CGM di Napoli	4.700.000	
CGM di Bari	2.400.000	
CGM di Catanzaro	1.800.000	
CGM di Palermo	4.600.000	
CGM di Cagliari	1.200.000	
Uffici Centrali		
Quota riserva	1.780.000	943.254
TOTALE	38.780.000	943.254

Non è prevista una ripartizione del budget per il capitolo 2131 perché la gestione è “a richiesta di fabbisogno” da presentare all’Ufficio II della DGMR.

INDICATORI

Servizi residenziali per minori e giovani adulti

2026	2027	2028
640.000 <= x => 680.000	640.000 <= x => 680.000	640.000 <= x => 680.000

Descrizione: presenze consuete dei ragazzi nei servizi residenziali minorili (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per minorenni, Comunità ministeriali e private)

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero cumulato di presenze giornaliere nell'anno

Metodo di calcolo: stima sui dati della rilevazione statistica su base nazionale delle presenze medie giornaliere. Le stime sono state riviste in aumento alla luce del trend 2025

Fonte del dato: sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SISM (Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia)

Valore di riferimento: 648.892

Descrizione e provenienza: presenze consuete dei ragazzi nei servizi residenziali minorili al 31.12.2025 (dati provvisori)

Servizi sociali per minori e giovani adulti

2026	2027	2028
22.000 <= x => 26.000	22.000 <= x => 26.000	22.000 <= x => 26.000

Descrizione: soggetti in carico nell'anno agli uffici di servizio sociale per minorenni (provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno – dato di flusso)

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero di soggetti in carico nell'anno

Metodo di calcolo: rilevazione statistica su base nazionale.

Fonte del dato: sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SISM Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia

Valore di riferimento: 23.862

Descrizione e provenienza: Valore del numero dei soggetti in carico al 31.12. 2025 (dati provvisori)

OBIETTIVO N. 1 C (rif. 10)

Supporto agli interventi

Assicurare lo svolgimento delle attività scolastiche negli istituti penali per minorenni, in raccordo con le direzioni didattiche di riferimento.

Assicurare l'assistenza religiosa ai detenuti negli istituti penali per minorenni.

Assicurare, secondo le modalità previste, la corresponsione degli interessi sul peculio dei detenuti.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace.

Azioni correlate:

0003 - Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria.

Cappellani e docenti sono figure di estrema rilevanza nella vita intra-muraria, che concorrono, in costante sinergia con gli altri operatori penitenziari, alla definizione della programmazione interna, alla gestione del gruppo e alla realizzazione delle progettualità individuali.

La libertà di culto è ampiamente garantita all'interno degli Istituti e si accompagna ad attività finalizzate a far crescere la cultura della conoscenza, del rispetto reciproco e dell'integrazione.

L'istruzione è il perno fondamentale sul quale sono costruiti i progetti di intervento educativo.

Per quanto riguarda le collaborazioni con le istituzioni scolastiche, le modifiche normative intervenute nel settore dell'istruzione, in particolare con il DPR 263/12 di ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico del CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), nonché con le successive Linee Guida del 2015, consentono una diversificazione e un ampliamento dell'offerta formativa.

Dovranno essere indicate nel DPI tutte le iniziative volte a inserire i soggetti in carico nei percorsi di istruzione. In particolare, in attuazione del Protocollo Nazionale tra il Ministero della Giustizia e quello dell'Istruzione avente a oggetto "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della Giustizia", rinnovato in data 19 ottobre 2020 a seguito di un'accurata rivisitazione dei contenuti alla luce delle attuali esigenze dell'utenza, si dovranno prevedere progettualità e percorsi finalizzati a:

- attuare piani personalizzati d'istruzione per i minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile - con particolare attenzione ai soggetti con disturbi dell'apprendimento - assicurando continuità nell'attuazione del Patto formativo qualora intervenga un cambio di misura o la remissione in libertà, al fine di garantire l'adempimento degli obblighi formativi, prevedendo attività di sostegno e accompagnamento attraverso il tutoraggio nei percorsi scolastici in area penale interna ed esterna;
- potenziare le azioni volte a contrastare la dispersione scolastica, in particolare per l'area penale esterna, curando l'inserimento sistematico in percorsi di orientamento verso la riprogettazione e realizzazione di un personale progetto di vita.

Resta altresì invariata la necessità di intensificare ogni iniziativa utile a valorizzare le opportunità di cui all'art. 4, comma 4, del D.lgs. n. 61/2017 ove si prevede che: "al fine di realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare, in via sussidiaria, previo accreditamento regionale secondo modalità da definirsi con gli accordi di cui all'articolo 7, comma 2, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Tali percorsi sono realizzati nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna regione e secondo i criteri e le modalità definiti ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2."

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2026	2027	2028
cap. 2003	Indennità per i docenti c/o IPM	69.900	69.900	69.900
cap. 2015	Retribuzioni cappellani c/o IPM	190.112	190.112	190.112
cap. 2017	IRAP docenti	7.642	7.642	7.642
cap. 2031	Oneri docenti	21.756	21.756	21.756
cap. 2133	Interessi su peculio detenuti	4.198	4.198	4.198
TOTALE		293.608	293.608	293.608

RIPARTIZIONE BUDGET

Ripartizione budget	Cap. 2003	Cap. 2015	Cap. 2017	Cap. 2031	Cap. 2133
CGM di Torino	1.200	11.000	110	300	100
CGM di Milano	6.500	12.000	555	1.600	
CGM di Venezia	2.500	12.000	220	610	
CGM di Bologna		12.000			90
CGM di Firenze	2.800		240	680	
CGM di Roma	6.000	16.000	530	1.410	
CGM di Napoli	12.000	29.000	1.020	2.910	400
CGM di Bari	3.000	25.000	255	750	
CGM di Catanzaro	3.000	11.000	255	750	200
CGM di Palermo	12.000	43.000	1.050	3.000	
CGM di Cagliari	2.000	12.000	180	500	
Quota riserva	18.900	7.112	3.227	9.246	3408
TOTALE	69.900	190.112	7.642	21.756	4198

INDICATORE

Istruzione

2026	2027	2028
460 <= x <= 500	460 <= x <= 500	460 <= x <= 500

Descrizione: detenuti iscritti a corsi di istruzione realizzati in collaborazione con le istituzioni scolastiche presso gli IPM

Tipologia: indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: numero dei soggetti iscritti

Metodo di calcolo: rilevazione interna

Fonte del dato: sistema gestionale interno degli IPM

Valore di riferimento: 400

Descrizione e provenienza: numero dei soggetti iscritti per l'anno scolastico 2024 – 2025 al 20.09.2025.

OBIETTIVO N. 2 (rif.21)

Giustizia riparativa

Attuazione del coordinamento e del monitoraggio nazionale dei servizi per la giustizia riparativa attraverso l'esercizio delle funzioni di programmazione delle risorse e dei trasferimenti finanziari agli enti locali. Attività di segretariato della Conferenza nazionale e delle Conferenze locali. Controllo e vigilanza sulle attività svolte dalle Conferenze locali e sulla tenuta dell'elenco dei mediatori. Individuazione di buone pratiche di giustizia riparativa e di tutela delle vittime di reato attraverso studi e ricerche dedicate.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica:

Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace.

Azioni correlate:

0008- Giustizia riparativa

LINEE OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI:

Nota descrittiva

Nel corso dell'anno 2025 l'Ufficio IV ha dato attuazione ordinata all'impianto della giustizia riparativa partendo da una mappatura sistematica dei servizi già operativi sul territorio (esperienze pregresse, reti locali, dotazioni organizzative, raccordi con UEPE e uffici giudiziari). Tale ricognizione—condotta su base distrettuale—ha fornito la base conoscitiva per i successivi passaggi decisionali. Parallelamente, si è fatto riferimento all'Elenco dei mediatori disponibile presso il Dipartimento per gli Affari di Giustizia (DAG), acquisendone la competenza in ordine alla tenuta.

Su queste premesse si sono svolte efficacemente le Conferenze Locali in tutti i Distretti, con acquisizione dei verbali, riascolto delle registrazioni e protocollazione uniforme degli esiti. Le risultanze hanno consentito l'individuazione degli Enti locali chiamati a istituire e gestire i Centri di giustizia riparativa, in coerenza con i LEP e con le specificità emerse territorio per territorio. Completata l'individuazione, l'Ufficio ha curato la trasmissione del Protocollo d'intesa ai delegati e l'accompagnamento operativo (chiarimenti, raccordo con le strutture centrali); riunioni operative e successive note di chiarimento hanno consolidato un quadro condiviso, favorendo la sottoscrizione diffusa dei Protocolli.

Consuntivo e linee di programmazione

- 1. Attuazione uniforme dei LEP nei Centri per la Giustizia Riparativa: predisporre e diffondere una Nota applicativa 2026 (con allegati: format relazione annuale e scheda rendicontazione essenziale).**
- 2. Coordinamento operativo: realizzare almeno un incontro nazionale di raccordo Enti/Centri per allineamento applicativo; mantenere help-desk con riscontri operativi; garantire coordinamento con Uffici Interdistrettuali e Distrettuali di Esecuzione Penale Esterna.**

Per l'anno 2026 l'Ufficio IV proseguirà l'accompagnamento all'operatività dei Centri di giustizia riparativa, con l'obiettivo di assicurare un'applicazione omogenea dei LEP e l'unità di indirizzo tra livello centrale e territoriale. In tale prospettiva, saranno garantiti il raccordo stabile con la Conferenza Nazionale e le Conferenze Locali; il mantenimento di un canale di assistenza dedicato ai referenti degli Enti; la manutenzione degli strumenti operativi (nota applicativa annuale e modelli essenziali per cronoprogramma, relazione annuale e rendicontazione); l'aggiornamento della sezione web istituzionale con i contenuti inerenti ai LEP, all'Elenco dei mediatori e alle indicazioni operative; il monitoraggio dell'avvio e del funzionamento dei Centri mediante

raccolta periodica di dati sintetici e circolazione di prassi utili. Resterà ferma l'attenzione al coordinamento procedurale con gli adempimenti connessi al decreto di riparto e, a valle, all'allineamento con la linea DG Coesione-ANCI secondo il metodo condiviso, così da offrire agli Enti un percorso chiaro e privo di sovrapposizioni. Proseguirà, altresì, l'interlocuzione con il MUR e con gli Atenei per la piena messa a regime della formazione dei mediatori, in coerenza con l'Elenco e con gli standard previsti. L'insieme delle attività è finalizzato a consolidare un assetto operativo ordinato dei Centri di giustizia riparativa, a beneficio della certezza applicativa e della qualità del servizio sul territorio.

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	2026	2027	2028
cap. 2136	Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa	8.966.598	8.966.598	8.966.598
TOTALE		8.966.598	8.966.598	8.966.598

INDICATORI

Mediatori previsti nei Centri per la Giustizia riparativa

2026	2027	2028
400 <= x => 430	430 <= x => 450	450 <= x => 470

Descrizione: Numero delle persone iscritte in qualità di mediatori esperti in giustizia riparativa nell'apposito Elenco Istituito presso il Ministero della Giustizia

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero di mediatori esperti iscritti nell'elenco dei mediatori esperti in giustizia riparativa

Metodo di calcolo: Rilevazione e monitoraggio effettuati dalle Conferenze locali e dal Dipartimento in ragione dei "Livelli essenziali e uniformi delle prestazioni sancite in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni il 4 luglio 2024" Viene effettuato il conteggio del numero delle persone iscritte in qualità di mediatori esperti in giustizia riparativa nell'apposito Elenco istituito presso il Ministero della Giustizia

Fonte del dato: Elenco dei mediatori esperti abilitati alla conduzione dei programmi di giustizia riparativa tenuto e pubblicato presso il Ministero della Giustizia

Valore di riferimento: 359

Descrizione e provenienza: valore osservato al 31/12/2025

Centri per la Giustizia riparativa operativi -attivi

2026	2027	2028
34 <= x => 36	36 <= x => 38	38 <= x => 40

Descrizione: Numero dei servizi di giustizia riparativa individuati e approvati nell'elenco redatto da ciascuna Conferenza locale per i quali è intervenuto apposito atto di istituzione formale in Centro per la Giustizia Riparativa ai sensi degli artt 92, comma 2 e 63 comma 5 del D.lgs n. 150/2022

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero dei centri per la giustizia riparativa istituiti ai sensi degli artt92, comma 2 e 63 comma 5, attivi e operativi

Metodo di calcolo: Rilevazione in base alla raccolta degli atti istitutivi formali emanati dagli enti territoriali/ mappatura territoriale

Fonte del dato: Raccolta degli atti formali istitutivi ricevuti dagli enti territoriali

Valore di riferimento: 0 (alla data del valore indicato le procedure di attivazione per rendere operativi i Centri per la Giustizia riparativa sono in fase di esecuzione.)

Descrizione e provenienza: valore osservato al 31/12/2025

OBIETTIVO N. 3 (rif. 11)

Cooperazione internazionale in materia civile minorile

Applicazione delle Convenzioni e dei Regolamenti per i quali il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità è Autorità Centrale, attraverso il perfezionamento e consolidamento dei modelli applicativi uniformi delle prestazioni di assistenza tecnica qualificata nei procedimenti in materia di sottrazione dei minori, esercizio del diritto di visita e riscossione coattiva dei crediti alimentari, e l'intensificazione delle relazioni istituzionali e informali intrattenute con le Autorità centrali estere e gli Organi giudiziari italiani, finalizzata anche alla promozione di orientamenti ermeneutici condivisi delle norme di difficile interpretazione e applicazione. Verranno accuratamente seguiti i negoziati e i gruppi di lavoro sulla Conferenza de L'Aja con particolare riferimento al diritto di famiglia.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica

Rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e promozione della cooperazione giudiziaria

Azioni correlate:

0006 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile

QUADRO GENERALE

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, designato come Autorità centrale deputata a dare applicazione in ambito transfrontaliero agli istituti civilistici di tutela dei diritti personali e patrimoniali di famiglia contemplati dai Regolamenti eurounitari e dalle Convenzioni internazionali che disciplinano la materia, cura l'istruzione dei procedimenti, attivati su richiesta di parte, di acquisizione di informazioni sulle persone titolari dei rapporti giuridici controversi e di assistenza nella proposizione delle domande giudiziali dirette a far valere le ragioni vantate dagli istanti.

AZIONI

- Rafforzamento della collaborazione e intensificazione delle relazioni -mediante consultazioni ufficiali e informali, fornitura di contributi, partecipazione alle riunioni periodiche indette dagli Enti sovranazionali, interventi a seminari di studio e gruppi di lavoro in materia di diritto di famiglia- con la Rete giudiziaria Europea, la Conferenza de L'Aja di diritto internazionale privato, le Autorità centrali estere, i Magistrati di collegamento italiani e stranieri, gli Uffici giudiziari domestici, il Servizio Affari internazionali dell'Ufficio di Gabinetto, la Direzione generale per gli Affari internazionali del Dipartimento per gli Affari di Giustizia, la classe forense, la Scuola superiore della Magistratura, gli istituti di specializzazione universitaria e gli organismi di mediazione, formazione e aggiornamento professionale.
- Revisione progressiva alla luce delle modifiche legislative apportate in ambito domestico dal D.lgs.149/2022, dei modelli uniformi consolidati di intervento nelle procedure di applicazione degli istituti di tutela dei diritti di famiglia contemplati dalle Convenzioni internazionali e dai Regolamenti europei per i quali l'Ufficio opera nella veste di Autorità centrale Italiana.
- Azioni finalizzate alla piena applicazione ed attuazione delle norme introdotte dal Regolamento (UE) del Consiglio 2019/1111, in particolare nella parte in cui integrano la Convenzione de L'Aja 25/10/1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori.

- Attività di assistenza e cooperazione prevista dalla Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e protezione dei minori (L'Aja 19/10/1996), su delega della Presidenza del Consiglio, designata quale Autorità Centrale per l'Italia;
- Ulteriore miglioramento dell'efficienza e della prontezza delle prestazioni di assistenza rese all'utenza privata nella materia della riscossione coattiva di crediti alimentari in ambito transfrontaliero, con particolare riferimento alle domande di cooperazione proposte ai sensi della Convenzione de L'Aja del 23.11.2007.
- Preparazione della sezione di competenza del Ministero della Giustizia della VI Relazione periodica al Parlamento sullo stato di attuazione della legge sull'adozione, prevista dalla L. 149/2001 e avvio dei rapporti con Il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali per la costituzione della Commissione ristretta incaricata di redigere congiuntamente la relazione al Parlamento ex art. 39 legge 149/2001;
- Revisione periodica dei risultati dei metodi di organizzazione interna del personale e dei criteri di distribuzione delle pratiche, pendenti e di nuova introduzione, tra il personale in servizio presso l'Ufficio e adozione delle misure correttive ritenute opportune o necessarie.

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	2026	2027	2028
cap. 2152	Cooperazione internazionale materia civile minorile	45.125	45.125	45.125
TOTALE		45.125	45.125	45.125

INDICATORI

Protezione minori in ambito internazionale

2026	2027	2028
1000 <= x => 1.300	1000<= x => 1.300	1000 <= x => 1.300

Descrizione: Numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi delle Convenzioni L'Aja del 5 ottobre 1961, L'Aja del 28 maggio

1970, Lussemburgo del 20 maggio 1980, L'Aja del 25 ottobre 1980 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 2201/2003 del 27 novembre 2003 e del regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1111 del 2019.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero di casi

Metodo di calcolo: Rilevazione statistica dei casi provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno.

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 1.222

Descrizione e provenienza: valore osservato al 31/12/2025 (dati provvisori)

Prestazioni e obblighi alimentari in ambito internazionale

2026	2027	2028
1.500 <= x => 1.800	1.500 <= x => 1.800	1.500 <= x => 1.800

Descrizione: Numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi della Convenzione L'Aja del 23 novembre 2007 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 4/2009 del 18 novembre 2008.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero di casi

Metodo di calcolo: Rilevazione statistica dei casi provenienti da anni precedenti e sopravvenuti nell'anno.

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 1.657

Descrizione e provenienza: valore osservato al 31/12/2025 (dati provvisori)

OBIETTIVO N. 4 (rif. 12)

Infrastrutture e supporto erogazione dei servizi

Le Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile e degli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna dovranno assicurare le seguenti priorità:

- la funzionalità delle sedi e degli Istituti dell'Amministrazione al fine di consentire l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.
- il miglioramento degli ambienti detentivi; la perfetta manutenzione e, ove possibile, l'aumento dei posti detentivi, al fine di garantire migliori condizioni detentive.
- la prosecuzione delle attività in materia di razionalizzazione e contenimento dei consumi e di efficientamento energetico.
- l'implementazione dei sistemi di sicurezza passivi innovativi.
- la razionalizzazione delle locazioni passive.
- il raggiungimento degli obiettivi legati all'utilizzo delle risorse del Fondo complementare al PNRR.
- la digitalizzazione dei processi di lavoro.

Azioni correlate:

0004 - Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di comunità

0005 - Supporto per l'erogazione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità

RAZIONALIZZAZIONE, CONTENIMENTO DELLE SPESE E TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Dovranno proseguire nel corso del triennio gli interventi necessari ad assicurare il mantenimento degli immobili in uso e la funzionalità degli uffici e dei servizi centrali e territoriali dell'Amministrazione.

Dovranno continuare ad essere garantite, nel rispetto delle normative vigenti in materia di riduzione dei costi e di contenimento delle spese, l'approvvigionamento dei beni e dei servizi e le attività di funzionamento.

Dovrà proseguire l'attività di monitoraggio delle risorse finanziarie impiegate, quale mezzo utile a poter vigilare l'andamento delle spese, in modo da evitare posizioni debitorie e coprire eventuali maggiori fabbisogni che dovessero sorgere nel corso dell'esercizio.

In tale contesto, allo scopo di razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, garantire la tempestività dei pagamenti, nel rispetto del raggiungimento degli obiettivi istituzionali, si forniscono, in continuità con le annualità pregresse, i seguenti indirizzi:

- ottimizzazione delle procedure di spesa, con particolare riferimento all'adozione di impegni sui contratti stipulati – anche pluriennali, alla corretta applicazione del principio di esigibilità e alla progressiva riduzione dei residui;
- minimizzazione del ricorso alla procedura del “pagamento a impegno contemporaneo”. Si rammenta che tale procedura ha carattere eccezionale e residuale e può essere adottata solo nei casi in cui non sia possibile in alcun modo preventivare la spesa derivante dall'assunzione di una obbligazione;
- costante e attento monitoraggio dell'utilizzo delle risorse dei singoli capitoli, anche al fine di valutare una tempestiva attivazione degli strumenti di flessibilità previsti in fase di gestione del bilancio;
- costante contatto e confronto con gli uffici centrali titolari dei capitoli di spesa per ottimizzare e standardizzare le procedure di assegnazione delle risorse agli uffici periferici, con particolare riferimento alle risorse di cassa. In particolare, le richieste trasmesse agli uffici centrali devono essere basate su un'accurata valutazione del fabbisogno e della capacità di spesa effettiva. Laddove si riscontrino risorse non necessarie,

le stesse devono essere immediatamente segnalate all'ufficio centrale competente per l'utilizzo nel medesimo interdistretto ovvero per disassegnazione;

- accentramento, ovunque possibile, di alcuni contratti in capo agli uffici con ruolo di “ordinatore primario di spesa”, con il coinvolgimento pieno e diretto anche delle figure contabili presenti negli uffici dipendenti. Si fa riferimento, in particolare, alle adesioni alle Convenzioni Consip per forniture stabili (quali consumi energetici) e, più, in generale a tutti i contratti che possono essere gestiti unitariamente, anche tramite bandi suddivisi in lotti;
- ove possibile e pertinente, progressiva chiusura della figura del Funzionario delegato negli uffici non dirigenziali (fatti salvi gli IPM non dirigenziali), con accentramento delle relative funzioni contabili presso gli uffici dirigenziali e conseguente riduzione delle duplicazioni di funzioni e processi;
- costante monitoraggio da parte degli ordinatori primari di spesa sull'utilizzo delle risorse accreditate ai funzionari delegati. In caso di mancato o ritardato utilizzo delle risorse da parte del funzionario delegato, l'ordinatore primario di spesa deve intervenire, anche attraverso riduzioni degli ordini di accreditamento.

Tale obiettivo è funzionale ad un più efficiente utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, sia per ridurre il debito commerciale dell'amministrazione nei confronti dei privati, sia per la riduzione dei tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture.

Si evidenzia che eventuali richieste di risorse integrative sono esaminate tenuto conto del livello degli impegni sul capitolo/pg di interesse e del relativo trend di spesa.

IMMOBILI

Nel corso dell'anno 2026 dovranno proseguire le attività volte all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria, revisione e riadattamento dei beni immobili in utilizzo, al fine di:

1. razionalizzare gli spazi ed elevare gli standard di igiene e sicurezza;
2. aumentare la capacità ricettiva delle strutture detentive al fine di garantire l'attività istituzionale e ridurre fenomeni di sovraffollamento;
3. aumentare la funzionalità degli ambienti attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso, cercando al contempo di ricostituire l'identità storico - architettonica dei complessi di maggior interesse;
4. introdurre sistemi di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali, per il risparmio energetico e conseguente contenimento dei costi;
5. eseguire le attività di analisi della vulnerabilità sismica;
6. individuare, negli istituti penali, gli spazi da destinare a unità abitative per le visite prolungate in linea con le disposizioni normative.

Gli interventi da eseguirsi seguiranno le indicazioni espresse nel documento di programmazione triennale dei lavori pubblici, adottato ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 36/2023, che sarà pubblicato sul sito del MIT e di cui sarà data formale comunicazione.

L'elenco annuale dei lavori riporterà la lista di opere di importo superiore a 150.000 Euro, che dovranno essere approvate e finanziate da parte della DGPR al ricevimento degli atti tecnici giustificativi. L'inserimento nell'elenco non equivale, pertanto, ad approvazione né ad assicurazione del finanziamento in esso indicato.

Tutti gli interventi inferiori alla soglia sopra indicata saranno richiesti dalle articolazioni periferiche per l'istruttoria di competenza e l'eventuale autorizzazione e finanziamento.

Le articolazioni territoriali destinatarie di interventi per lavori, con particolare riferimento a quelli che coinvolgono le sezioni detentive o le strutture dedicate all'erogazione di servizi all'utenza, devono rappresentare alla sede centrale, già in sede di programmazione, l'impatto che gli stessi potranno avere sui servizi erogati e sulla disponibilità dei posti detentivi nel caso di realizzazione degli interventi.

In ogni caso, CGM e IPM dovranno assicurare massima attenzione all'immediato ripristino di sezioni e camere di pernottamento eventualmente oggetto di danneggiamenti. È responsabilità e priorità dei dirigenti CGM e dei

direttori IPM assicurare che la capienza detentiva sia preservata, e ove possibile aumentata, secondo le indicazioni del Dipartimento.

Finanziamenti:

RISORSE DISPONIBILI Manutenzione straordinaria degli immobili	Dotazione bilancio 2026	In corso di conservazione EPR 2025
<i>Capitolo 7400-03 Fondo Progetti</i>	1.098.120	0
<i>Capitolo 7400-04 Fondo Opere</i>	4.981.643	7.964.934,24
TOTALE	6.079.763	7.964.934,24
TOTALE COMPLESSIVO delle risorse disponibili	14.044.697,24	

<i>RISORSE DISPONIBILI Costruzione e miglioramento di padiglioni e spazi per strutture penitenziarie per minori Piano Nazionale Complementare al PNNR</i>	<i>Dotazione bilancio 2026</i>	<i>In corso di conservazione EPR 2025</i>
<i>Capitolo 7400-05 Fondo Progetti</i>		761.547,00
<i>Capitolo 7400-06 Fondo Opere</i>	4.750.000	12.244.117,62
<i>TOTALE</i>	4.750.000	13.005.664,62

INTERVENTI PIU' SIGNIFICATIVI PREVISTI NEL 2026

Nel corso dell'anno 2026 le articolazioni territoriali dovranno garantire la massima efficienza e funzionalità delle strutture di competenza, con particolare attenzione a quelle che sono e/o saranno interessate da interventi edilizi, manifestando con tempestività le eventuali necessità, derivanti dall'esecuzione dei lavori, in termini gestionali (risorse umane e finanziarie) e logistiche (acquisizioni e/o redistribuzioni temporanee di spazi e/o locali, noleggi, ecc.).

In particolare, si riportano le principali attività in svolgimento:

- IPM di Torino – interessato dall'intervento di rifunzionalizzazione delle sezioni detentive dismesse;
- CGM e IPM di Milano – Interventi finalizzati ad aumentare il grado di sicurezza dell'IPM e di adeguamento impiantistico;
- CGM Venezia – attivazione di quanto necessario per consentire la piena operatività dell'IPM di Rovigo e l'apertura del CPA di Venezia-Mestre;
- CGM di Bologna – interessato dalle attività del cantiere relativo ai lavori del PNC al PNRR;
- CGM Firenze –completamento degli interventi di ristrutturazione del complesso detentivo “Meucci”;
- CGM Roma – programmazione delle attività e delle esigenze derivanti dal trasferimento del CPA presso i nuovi locali del complesso di Casal del Marmo;
- IPM Roma – manutenzione straordinaria della Palazzina “L” detentiva e lavori di completamento della parte impiantistica delle Palazzine “A, B e C”;
- USSM di Napoli – lavori di ristrutturazione palazzina ex comunità da adibire a sede dell'USSM;

- IPM di Nisida – riattivazione del IV reparto detentivo dell’istituto;
- IPM di Airola – interessato dalle attività del cantiere relativo ai lavori del PNC al PNRR;
- UIEPE di Napoli – lavori di riqualificazione degli uffici della nuova sede;
- UDEPE di Reggio Calabria – lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione degli uffici della nuova sede;
- IPM Palermo – lavori di manutenzione straordinaria edile e di rifacimento ed efficientamento impiantistico;
- IPM Acireale – attività connesse all’esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria del tetto a falde dell’Istituto, nonché di riqualificazione energetica;
- UIEPE di Palermo – lavori di manutenzione straordinaria degli uffici della nuova sede;
- UDEPE di Caltanissetta – lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione degli uffici della nuova sede;
- IPM di Quartucciu - attività connesse all’esecuzione degli interventi per il rinnovo e la riqualificazione degli ambienti detentivi.

Per il complesso ospitante CGM, UIEPE, USSM, IPM e CPA di Torino, nonché per il futuro IPM di Santa Maria Capua Vetere, sono previste risorse a valere sul Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese di cui alla Legge 30 dicembre 2024, n. 207 art. 1, commi 875 e 876, per gli anni 2027–2036. Nel corso del 2026 saranno avviate le interlocuzioni necessarie per la realizzazione dei suddetti interventi.

ACCORDI QUADRO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Si darà prosecuzione delle attività tecnico e amministrative per l'attivazione di accordi quadro pluriennali per gli interventi di manutenzione straordinaria di competenza dell’Amministrazione e da eseguire presso gli Istituti Penali per i Minorenni, le Strutture e gli altri Servizi del Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità, al fine di garantire il completo utilizzo delle strutture detentive e limitare i disservizi legati alla temporanea riduzione di posti determinata da eventi imprevedibili e da eventi critici.

L’accordo quadro è uno strumento flessibile che, accorpando prestazioni di tipo omogeneo e ripetitivo, consente di definire le prestazioni ed i soggetti aggiudicatari che potranno essere oggetto di affidamento al ricorrere delle effettive necessità, senza alcun vincolo al raggiungimento dell’importo dell’Accordo Quadro, complessivamente stimato. Ciò consente un risparmio di tempi e di costi in quanto si può attivare la prestazione resasi necessaria a semplice chiamata previa stipula di un contratto applicativo, in tal modo evitando l’indizione di molteplici appalti e conseguente parcellizzazione della spesa, favorendo anche la concorrenza tra gli operatori economici.

L’attivazione degli accordi quadro pluriennali, per gli interventi di manutenzione straordinaria di competenza dell’Amministrazione, ha l’obiettivo di assicurare una rapida e tempestiva operatività d’intervento per il ripristino della funzionalità degli immobili e dei servizi dovuta alla necessità di attività di manutenzione, all’adeguamento normativo, agli eventi imprevedibili causati dalla specifica destinazione d’uso detentiva degli immobili e dalla peculiare usura alla quale sono assoggettati dovuta, talvolta, anche ai sovraccarichi non ordinari relativi all’utilizzo della popolazione detentiva.

Il competente ufficio centrale ha già attivato gli accordi quadro nelle regioni Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia. Sono in fase di completamento le procedure di aggiudicazione degli ulteriori accordi quadro pluriennali per gli interventi di manutenzione straordinaria di competenza dell’Amministrazione, da eseguire presso gli Istituti Penali per i Minorenni, le Strutture e gli altri Servizi del Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità, che interessano le Regioni dei distretti Triveneto, dell’Emilia-Romagna, della Toscana, della Puglia, della Basilicata e della Sardegna.

IMPIANTISTICA

Permane l’obiettivo di adeguamento degli impianti per rendere i luoghi di lavoro più adeguati e sicuri attraverso:

1. Il mantenimento dei sistemi di video sorveglianza e dei sistemi tecnologici avanzati per la sicurezza passiva, introdotti per l'ottimizzazione delle attività di controllo e gestione e dell'impiego delle risorse umane;
2. L'ammodernamento dei sistemi impiantistici energivori con la sostituzione delle componenti obsolete e l'installazione di sistemi che prevedano approvvigionamenti da fonti rinnovabili;
3. L'introduzione di sistemi utili all'efficientamento dei consumi energetici attraverso il monitoraggio degli stessi per il corretto uso delle fonti energetiche.

LOCAZIONI

Le Direzioni territoriali, anche nel corso del prossimo esercizio finanziario, continueranno a svolgere le attività volte a conseguire un risparmio di spesa in termini di locazioni passive, sia attraverso l'acquisizione di immobili demaniali, sia attraverso il controllo degli spazi allocativi (MQ/Addetto) secondo le prescrizioni della normativa vigente.

Le Direzioni dovranno valutare con attenzione le proposte da sottoporre al Dipartimento, perseguendo le soluzioni logistiche meno onerose, ricercando prioritariamente immobili demaniali anche attraverso l'acquisizione di più immobili ove dislocare separatamente gli uffici interessati.

AUTOMEZZI DI SERVIZIO

Le attività di integrazione ed ammodernamento del parco auto sono curate dall'Amministrazione centrale, prioritariamente mediante l'acquisto di nuove autovetture a basso impatto ambientale destinate ai Nuclei di Polizia Penitenziaria insistenti presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna per le attività di controllo esterno, declinate dall'art. 2 del D.M. 1 dicembre 2017 e nel PCD 8 aprile 2020, nonché ai Reparti di Polizia Penitenziaria, in particolare per agli istituendi Istituti penali per i minorenni di L'Aquila, Lecce e Rovigo, per le attività di traduzione ed accompagnamento dei giovani ristretti presso i servizi minorili. Pari attenzione, nei limiti di spesa previsti, è dedicata alle autovetture assegnate a UEPE e USSM per la realizzazione di visite domiciliari, visite presso i luoghi di lavoro, visite in comunità, etc.

Le Direzioni territoriali dovranno curare la manutenzione del parco automezzi assegnato e il tempestivo fuori uso degli automezzi vetusti che non garantiscono la sicurezza del personale, nonché di tutti i trasportati.

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORO

Le attività e le forniture relative alla digitalizzazione dei processi di lavoro sono regolate dalle disposizioni del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT).

L'amministrazione centrale provvederà a coordinare, sulla base delle indicazioni che perverranno dal DIT, eventuali forniture e adozioni di sistemi informatici.

Sono riconosciute prioritarie e di interesse generale le seguenti attività:

- implementazione del piano evolutivo rete giustizia e, ove possibile, realizzazione o ammodernamento dei cablaggi degli edifici;
- evoluzione del SIEPE;
- efficiente utilizzo e aggiornamento tecnologico dei sistemi informativi automatizzati in uso, con particolare riguardo al sistema SISM e ai cruscotti statistici;
- definizione dei fabbisogni Hardware;
- evoluzione del sistema SUP (Sistema Unico Personale);
- manutenzione del sistema SIAT-DGMC;
- manutenzione del Portale LPU;
- avvio della piattaforma per i contratti pubblici.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2026	2027	202
Cap. 7400	Investimenti - da fondo opere e progetti, ivi inclusi fondi connessi a fattori legislativi e investimenti pluriennali	10.829.763	8.445.651	7.904.488
Cap. 7421	Mobili, arredi e autoveicoli, ivi inclusi fondi connessi a fattori legislativi e investimenti pluriennali	1.470.870	1.715.620	1.715.620
Cap. 7441	Dotazioni librerie	70.196	70.196	70.196
Cap. 7442	Investimenti – hardware <i>(gestione a cura DIT)</i>	478.738	3.178.738	2.078.738
Cap. 2025	Gestione mense	250.000	250.000	250.000
Cap. 2061 – 1	Assistenza, cultura, ricreative PolPen	608	608	608
Cap. 2061 – 2	Missioni nazionali personale civile	201.380	201.380	201.380
Cap. 2061 – 3	Missione estere personale civile	3.619	3.619	3.619
Cap. 2061 – 4	Trasferimento personale civile	594	594	594
Cap. 2061 – 5	Missioni nazionali PolPen	436.098	436.098	436.098
Cap. 2061 – 7	Trasferimento PolPen	3580	3580	3580
Cap.2061 - 09	Spese per la sorveglianza sanitaria e sicurezza sui luoghi di lavoro	164.709	270.000	314.209
Cap. 2061 - 11	Affitti, locazioni e condominiali	4.836.000	4.836.000	4.836.000
Cap. 2061 – 12	Manutenzione impianti e immobili	472.954	472.954	472.954
Cap. 2061 – 13	Utenze e servizi domestici	8.090.091	8.090.091	8.090.091
Cap. 2061 – 14	Funzionamento uffici	856.394	841.960	841.301
Cap. 2061 – 18	Gestione automezzi	522.639	517.159	516.367
Cap. 2061 - 24	Imposte, tasse e contributi	1.033.314	1.033.314	1.033.314
Cap. 2071	Liti e arbitraggi	22.341	22.341	22.341
Cap. 2121	Informatica – gestione <i>(gestione a cura DIT)</i>	433.629	433.629	433.629
Cap. 2151*	Supporto servizi e attività internazionale	42.869	42.869	42.869
TOTALE		30.220.386	30.866.401	29.267.996

*Il capitolo 2151 “Attività internazionali e connesse attività di studio, ricerca e documentazione” è gestito dall’Ufficio II della Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa.

RIPARTIZIONE BUDGET

Spese per servizi e forniture ICT

Non è prevista una ripartizione del budget per i capitoli 7442 e 2121 perché la gestione è assegnata al DIT.

Spese di investimento

Non è prevista una ripartizione del budget per i capitoli 7400, 7421-01, 7421-03 e 7441 perché la gestione è “*a richiesta di fabbisogno*” da presentare alla DGPR.

A differenza delle annualità pregresse, a partire dal 2026 è prevista una ripartizione del budget per quanto riguarda le **forniture di arredi e attrezzature per gli uffici (capitolo 7421-02)**: ciascuna Direzione interdistrettuale individua i fabbisogni prioritari e procede all'acquisto nei limiti massimi degli importi indicati nella colonna “di cui nuova assegnazione” della tabella sottostante. L'Amministrazione centrale provvederà al materiale trasferimento delle risorse necessarie all'impegno previa comunicazione da parte della Direzione interdistrettuale dell'avvenuta aggiudicazione e dell'importo aggiudicato, oltre IVA. In assenza di acquisti entro il primo semestre 2026, l'assegnazione prevista è azzerata.

La quota di riserva del capitolo 7421-02 è destinata a investimenti correlati all'apertura di nuove sezioni negli IPM, al ripristino degli arredi eventualmente danneggiati per la piena funzionalità di IPM e CPA, all'apertura o al trasferimento di sedi, caserme uffici o servizi, agli investimenti in attrezzature di sicurezza.

Ripartizione budget per il solo esercizio 2026	Capitolo 7421 – 02	Di cui nuova assegnazione	Di cui già assegnate per specifici investimenti
CGM di Torino	11.208,18	6.000	5.208,18
UIEPE di Torino	6000	6.000	
CGM di Milano	20.493,60	6.000	14.493,60
UIEPE di Milano	51.471,84	6.000	45.471,84
CGM di Venezia	6000	6.000	
UIEPE di Venezia	12.325,70	6.000	6325,70
CGM di Bologna	5.000	5.000	
UIEPE di Bologna	5.000	5.000	
CGM di Firenze	4.000	4.000	
UIEPE di Firenze	4.000	4.000	
CGM di Roma	33.581,48	6.000	27.581,48
UIEPE di Roma	60.573,05	6.000	54.573,05
CGM di Napoli	6.000	6.000	
UIEPE di Napoli	6.000	6.000	

CGM di Bari	5.000	5.000	
UIEPE di Bari	34.582,35	5.000	29.582,35
CGM di Catanzaro	13.823,07	4.000	9.823,07
UIEPE di Catanzaro	4.000	4.000	
CGM di Palermo	6.000	6.000	
UIEPE di Palermo	6.000	6.000	
CGM di Cagliari	4.000	4.000	
UIEPE di Cagliari	4.000	4.000	
Uffici Centrali	49.796,14		49.796,14
Quota riserva	240.365,59		
TOTALE	599.221,00	116.000,00	242.855,41

Spese di funzionamento

Nella tabella che segue si riporta il riparto delle spese per missioni e per mensa di servizio. Il riparto è identico per le annualità 2026, 2027 e 2028.

Nel corso dell'esercizio 2026, per l'attivazione delle mense di Rovigo e l'Aquila e per la riapertura della mensa di Roma si valuteranno specifiche assegnazioni.

Ripartizione budget	Capitolo 2061 - 02	Capitolo 2061 - 05	Capitolo 2025
CGM di Torino	6.000	22.000	
UIEPE di Torino	12.000	8.000	
CGM di Milano	5.000	40.000	
UIEPE di Milano	10.000	7.000	
CGM di Venezia	5.000	12.000	
UIEPE di Venezia	9.000	7.000	
CGM di Bologna	4.000	20.000	
UIEPE di Bologna	8.000	7.000	
CGM di Firenze	4.000	12.000	
UIEPE di Firenze	10.000	7.000	
CGM di Roma	7.000	38.000	
UIEPE di Roma	9.000	7.000	
CGM di Napoli	8.000	45.000	110.000

UIEPE di Napoli	10.000	11.000	
CGM di Bari	8.000	26.000	30.000
UIEPE di Bari	10.000	6.000	
CGM di Catanzaro	5.000	14.000	
UIEPE di Catanzaro	6.000	5.000	
CGM di Palermo	18.000	61.000	
UIEPE di Palermo	13.000	10.000	
CGM di Cagliari	5.000	12.000	45.000
UIEPE di Cagliari	8.000	4.000	
Uffici Centrali	20.000	15.000	
Quota riserva	1.380	40.098	65.000
TOTALE	201.380	436.098	250.000

Per quanto riguarda il riparto per le ulteriori spese di funzionamento (oneri accessori, manutenzione ordinaria, spese energetiche, telefoniche e pulizia, spese d'ufficio, carburanti, tassa rifiuti) è stato necessario predisporre una ripartizione differenziata per le diverse annualità del triennio. Ciò con particolare riferimento al **capitolo 2061-12**, manutenzione ordinaria, per il quale si sono tenute in considerazione le assegnazioni già effettuate per contratti e impegni pluriennali stipulati nelle annualità pregresse. Per il suddetto capitolo cui si riferiscono spese essenziali, quali la manutenzione impianti elettrici, terzo responsabile per impianti termici, manutenzione impianti elevatori e manutenzione impianti anti-incendio, si raccomanda di procedere con contratti pluriennali, valutando attentamente il fabbisogno di tutte le sedi dell'interdistretto.

I Dirigenti Interdistrettuali provvedono al sollecito impegno delle risorse in bilancio connesse ai contratti stipulati, anche pluriennali, e al costante monitoraggio sullo stato di avanzamento della spesa.

Ripartizione budget	Cap 2061-11	Cap. 2061-12	Cap. 2061-13	Cap 2061-14	Cap 2061-18	Cap 2061-24
CGM TORINO	35.200,00	8.000,00	380.000,00	37.000,00	20.000,00	50.000,00
UIEPE TORINO	115.300,00	3.000,00	180.000,00	17.000,00	11.500,00	45.000,00
CGM MILANO	18.150,00	9.000,00	600.000,00	55.000,00	25.000,00	12.000,00
UIEPE MILANO	65.000,00	5.000,00	145.000,00	10.000,00	16.000,00	18.000,00
CGM VENEZIA	22.100,00	10.000,00	290.000,00	33.000,00	20.000,00	30.000,00
UIEPE VENEZIA	86.000,00	5.000,00	200.000,00	11.000,00	16.000,00	30.000,00
CGM BOLOGNA	3.700,00	8.000,00	300.000,00	63.251,10	16.500,00	40.000,00
UIEPE BOLOGNA	120.000,00	5.000,00	140.000,00	30.000,00	11.500,00	16.000,00
CGM FIRENZE	5.910,00	8.000,00	290.000,00	25.000,00	15.000,00	45.000,00
UIEPE FIRENZE	74.395,00	8.000,00	190.000,00	40.000,00	11.500,00	10.000,00
CGM ROMA	600,00	67.878,43	800.000,00	80.000,00	20.000,00	60.000,00
UIEPE ROMA	74.196,00	7.356,00	130.000,00	35.000,00	11.500,00	31.000,00
CGM NAPOLI	600,00	151.104,48	700.000,00	102.949,70	25.000,00	210.000,00
UIEPE NAPOLI	19.565,00	5.000,00	190.000,00	15.000,00	15.000,00	65.000,00
CGM BARI	22.545,00	10.000,00	340.000,00	60.000,00	20.000,00	50.000,00
UIEPE BARI	85.000,00	5.000,00	190.000,00	24.000,00	16.500,00	50.000,00
CGM CATANZARO	664,00	24.630,07	450.000,00	20.000,00	8.000,00	14.000,00
UIEPE CATANZARO	5.600,00	3.000,00	70.000,00	10.000,00	9.000,00	20.000,00
CGM PALERMO	10.000,00	104.056,53	980.000,00	65.000,00	25.000,00	45.000,00
UIEPE PALERMO	13.100,00	5.000,00	180.000,00	10.000,00	15.000,00	23.000,00
CGM CAGLIARI	8.300,00	10.482,24	300.000,00	25.000,00	8.000,00	35.000,00
UIEPE CAGLIARI	14.000,00	5.000,00	110.000,00	33.118,00	11.500,00	11.000,00
DGMC	4.036.075,00	5.446,25	935.091,00	55.075,20	175.139,00	90.000,00
Quota riserva	-	-	-	-	-	33.314,00
Totale	4.836.000,00	472.954,00	8.090.091,00	856.394,00	522.639,00	1.033.314

Ripartizione budget	Cap 2061-11	Cap. 2061-12	Cap. 2061-13	Cap 2061-14	Cap 2061-18	Cap 2061-24
CGM TORINO	35.200,00	20.000,00	380.000,00	40.000,00	20.000,00	50.000,00
UIEPE TORINO	115.300,00	13.000,00	180.000,00	17.000,00	11.500,00	45.000,00
CGM MILANO	18.150,00	27.000,00	600.000,00	60.000,00	25.000,00	12.000,00
UIEPE MILANO	65.000,00	8.000,00	145.000,00	10.000,00	16.000,00	18.000,00
CGM VENEZIA	22.100,00	10.000,00	290.000,00	33.000,00	20.000,00	30.000,00
UIEPE VENEZIA	86.000,00	8.000,00	200.000,00	11.000,00	16.000,00	30.000,00
CGM BOLOGNA	3.700,00	10.000,00	300.000,00	63.251,10	16.500,00	40.000,00
UIEPE BOLOGNA	120.000,00	10.000,00	140.000,00	30.000,00	11.500,00	16.000,00
CGM FIRENZE	5.910,00	8.000,00	290.000,00	25.000,00	15.000,00	45.000,00
UIEPE FIRENZE	74.395,00	9.272,00	190.000,00	40.000,00	11.500,00	10.000,00
CGM ROMA	600,00	53.443,03	810.000,00	80.000,00	20.000,00	60.000,00
UIEPE ROMA	74.196,00	8.000,00	130.000,00	35.000,00	11.500,00	31.000,00
CGM NAPOLI	600,00	95.875,50	700.000,00	80.000,00	25.000,00	210.000,00
UIEPE NAPOLI	19.565,00	8.000,00	190.000,00	15.000,00	15.000,00	65.000,00
CGM BARI	22.545,00	10.000,00	345.000,00	60.000,00	20.000,00	50.000,00
UIEPE BARI	85.000,00	8.000,00	190.000,00	24.000,00	16.500,00	50.000,00
CGM CATANZARO	664,00	21.043,27	450.000,00	20.000,00	8.000,00	14.000,00
UIEPE CATANZARO	5.600,00	4.000,00	70.000,00	10.000,00	9.000,00	20.000,00
CGM PALERMO	10.000,00	103.739,33	1.000.000,00	65.000,00	25.000,00	45.000,00
UIEPE PALERMO	13.100,00	8.000,00	180.000,00	10.000,00	15.000,00	23.000,00
CGM CAGLIARI	8.300,00	10.000,00	300.000,00	25.000,00	8.000,00	35.000,00
UIEPE CAGLIARI	14.000,00	8.000,00	110.000,00	33.118,00	11.500,00	11.000,00
Uffici CENTRALI	4.036.075,00	11.580,87	900.091,00	55.590,90	169.659,00	90.000,00
Quota riserva	-	-	-	-	-	33.314,00
Totale	4.836.000,00	472.954,00	8.090.091,00	841.960,00	517.159,00	1.033.314

Anno 2028

Ripartizione Budget	Cap. 2061-11	Cap. 2061-12	Cap. 2061-13	Cap 2061-14	Cap. 2061-18	Cap. 2061-24
CGM TORINO	35.200,00	20.000,00	380.000,00	40.000,00	20.000,00	50.000,00
UIEPE TORINO	115.300,00	13.000,00	180.000,00	17.000,00	11.500,00	45.000,00
CGM MILANO	18.150,00	25.000,00	600.000,00	60.000,00	22.500,00	12.000,00
UIEPE MILANO	65.000,00	15.000,00	145.000,00	10.000,00	16.000,00	18.000,00
CGM VENEZIA	22.100,00	35.000,00	290.000,00	33.000,00	20.000,00	30.000,00
UIEPE VENEZIA	86.000,00	9.000,00	200.000,00	11.000,00	16.000,00	30.000,00
CGM BOLOGNA	3.700,00	11.000,00	300.000,00	63.251,10	16.500,00	40.000,00
UIEPE BOLOGNA	120.000,00	8.000,00	140.000,00	30.000,00	11.500,00	16.000,00
CGM FIRENZE	5.910,00	23.000,00	290.000,00	25.000,00	15.000,00	45.000,00
UIEPE FIRENZE	74.395,00	16.000,00	190.000,00	40.000,00	11.500,00	10.000,00
CGM ROMA	600,00	35.000,00	810.000,00	80.000,00	20.000,00	60.000,00
UIEPE ROMA	74.196,00	15.000,00	130.000,00	35.000,00	11.500,00	31.000,00
CGM NAPOLI	600,00	50.000,00	700.000,00	80.000,00	25.000,00	210.000,00
UIEPE NAPOLI	19.565,00	10.000,00	190.000,00	15.000,00	15.000,00	65.000,00
CGM BARI	22.545,00	30.000,00	345.000,00	60.000,00	20.000,00	50.000,00
UIEPE BARI	85.000,00	15.000,00	190.000,00	24.000,00	16.500,00	50.000,00
CGM CATANZARO	664,00	21.043,27	450.000,00	20.000,00	7.000,00	14.000,00
UIEPE CATANZARO	5.600,00	4.000,00	70.000,00	10.000,00	9.000,00	20.000,00
CGM PALERMO	10.000,00	70.000,00	1.000.000,00	65.000,00	25.000,00	45.000,00
UIEPE PALERMO	13.100,00	8.000,00	180.000,00	10.000,00	15.000,00	23.000,00
CGM CAGLIARI	8.300,00	18.000,00	300.000,00	25.000,00	8.000,00	35.000,00
UIEPE CAGLIARI	14.000,00	8.000,00	110.000,00	33.118,00	11.500,00	11.000,00
Uffici Centrali	4.036.075,00	13.910,73	900.091,00	54.931,90	172.367,00	90.000,00
Quota riserva	-	-	-	-	-	33.314,00
TOTALE	4.836.000,00	472.954,00	8.090.091,00	841.301,00	516.367,00	1.033.314,00

INDICATORI

Strutture

2026	2027	2028
240.000 <= x => 270.000	240.000 <= x => 270.000	240.000 <= x => 270.000

Descrizione: Ampiezza delle strutture gestite dall'Amministrazione per le quali viene garantita la funzionalità

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Metri quadri

Metodo di calcolo: Rilevazione delle strutture gestite

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 255.679

Descrizione e provenienza: Valore osservato in sede di monitoraggio al 31 dicembre 2025

Numero posti disponibili presso gli Istituti Penali per Minorenni

2026	2027	2028
560 <= x => 610	580 <= x => 630	580 <= x => 650

Descrizione: Capienza garantita da parte dell'Amministrazione centrale per accogliere i minori e i giovani adulti presso le strutture penitenziarie per i minori

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Numero posti residenziali disponibili in perfette condizioni di manutenzione

Metodo di calcolo: Rilevazione delle strutture gestite

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 565

Descrizione e provenienza: Valore osservato in sede di monitoraggio al 31 dicembre 2025

Locazioni

2026	2027	2028
16% <= x => 20%	16 % <= x => 20%	16 % <= x => 20%

Descrizione: Ampiezza delle strutture in locazione presso privati rispetto all'ampiezza complessiva delle strutture gestite dall'Amministrazione per le quali viene garantita la funzionalità.

Tipologia: Indicatore di risultato

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Rilevazione delle superfici delle strutture gestite

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 18,27%

Descrizione e provenienza: Valore osservato in sede di monitoraggio al 31 dicembre 2025

OBIETTIVO N. 5 A (rif. 13)

Personale amministrativo e magistrati.

Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socioriabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali. Assunzione di nuovo personale in attuazione del piano triennale dei fabbisogni. Sviluppo di carriera e progressioni economiche. Mobilità territoriale. Rafforzamento del contingente di polizia penitenziaria. Attuazione del lavoro agile. Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere. Informatizzazione della gestione del personale.

Azioni correlate:

0001 - Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)

Azioni prioritarie per il personale del Comparto Funzioni Centrali.

L'Amministrazione proseguirà il grande impegno assunzionale che ha consentito, negli ultimi anni, l'assunzione di circa 1500 risorse, con un incremento degli organici di fatto di circa il 25%. In particolare, l'Amministrazione intende portare a compimento le assunzioni residue autorizzate, come da prospetto che segue. Si ricorrerà, a tal fine ai concorsi unici RIPAM e alle procedure di mobilità extra-comparto, in applicazione di quanto previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, come recentemente modificato dal DL 25/2025. Particolare rilevanza ha la collaborazione delle Direzioni interdistrettuali, impegnate nell'individuazione di graduatorie locali per la possibile cessione all'Amministrazione. Ciò può consentire di far fronte alla difficoltà registrate nell'individuare personale disponibile per le sedi delle Regioni del Centro e Nord Italia o per particolari profili, come i profili contabili.

Facoltà assunzionali residue - Dati aggiornati al 30/09/2025							
Profilo professionale	DPCM 20.08.2019	DL 36/2022	DPCM 22.07.2022	Legge 213/2023	DPCM 17.12.2024	DPCM 7.8.2025	TOTALE
Totale Area Funzionari	0	0	3	54	75	80	212
Totale Area Assistenti	9	111	9	0	21	19	169
TOTALE COMPLESSIVO	9	111	12	54	96	99	381

Parallelamente si provvederà a definire il nuovo piano dei fabbisogni di personale del Comparto Funzioni Centrali 2026/2028, nel rispetto dei vincoli di spesa, con definizione delle nuove facoltà assunzionali, connesse alle cessazioni 2025.

Priorità assoluta per l'anno 2026 è la realizzazione, entro il mese di giugno 2026, delle **progressioni tra le aree in deroga**, in attuazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) 9 maggio 2022. Questa procedura permetterà a numerosi dipendenti del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità di progredire di carriera.

Particolare attenzione sarà inoltre prestata al sempre più diffuso fenomeno delle assegnazioni temporanee in sede diversa da quella di titolarità. Tenuto conto dei crescenti numeri e delle difficoltà gestionali conseguenti, soprattutto per le sedi di originaria assegnazione, si valuteranno con le organizzazioni sindacali le possibili soluzioni e le procedure per rispondere al fabbisogno espresso dal personale di stabilizzazione, e, al contempo, alle esigenze di efficienza e buon andamento dell'Amministrazione, nei limiti delle dotazioni organiche e tenuto conto anche delle aspirazioni del personale più anziano in servizio a poter accedere a procedure di mobilità territoriale.

Per quanto riguarda il lavoro agile, si provvederà, previo confronto con le organizzazioni sindacali, alla definizione del POLA, quale sezione del PIAO 2026/2028, in continuità con la pregressa esperienza del DGMC e mettendo sempre più al centro l'efficienza e l'efficacia dei servizi resi al pubblico.

PERSDGMC1 - Personale in organico, in servizio e presente presso le sedi del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità alla data del 31.12.2025

Personale	Personale in servizio				
	Posti in organico	ruolo del dgmc		In servizio da altre Amministrazioni	Totale Presenti presso sedi DGMC
		In servizio presso sedi del DGMC	In servizio presso altre Amministrazioni		
				E=B+D	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)
DIRIGENTI ¹					
I fascia - Capo Dipartimento ²	1	1	0	0	1
I fascia - Vice Capo Dipartimento ²	1	1	0	0	1
I fascia - Direttore generale ³	2	2	0	0	2
I fascia - Direttore generale - carriera penitenziaria	1	1	0	0	1
II fascia - carriera amministrativa	19	10	1	2	12
II fascia - carriera penitenziaria	52	41	1	8	49
magistrato addetto	0	0	0	2	2
TOTALE	76	56	2	12	68
COMPARTO FUNZIONI CENTRALI ⁴					
Funzionari	3.383	2.939	24	9	2.948
Assistenti	1.157	905	14	4	909
Operatori	27	25	0	0	25
TOTALE	4.567	3.869	38	13	3.882

¹ La dotazione organica del Personale Dirigente del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità è definita dal DPCM n.78 del 28 maggio 2024.

² Due Magistrati svolgono le funzioni di Capo Dipartimento e di Vice Capo Dipartimento.

³ Un magistrato svolge la funzione di Direttore generale per la giustizia minorile e riparativa.

⁴La dotazione organica del Personale Comparto Funzioni Centrale ha subito una riduzione ad opera della Legge di Bilancio 207/2024, art.1 comma 833.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2026	2027	2028
Cap. 2000	Stipendi al personale (personale amministrativo)	199.874.229	199.579.707	199.202.102
Cap. 2002	Stipendi al personale (magistrati) - <i>Gestione a cura DOG</i>	1.598.918	1.586.203	1.602.176
Cap. 2032	IRAP sulle competenze fisse e accessorie	11.945.312	11.692.284	11.415.954
Cap. 2022	Buoni pasto	2.900.000	2.900.000	2.900.000
TOTALE		216.318.459	215.758.194	215.120.232

RIPARTIZIONE BUDGET

Non è prevista una ripartizione del budget per tutti i capitoli perché gestiti direttamente dall'Amministrazione centrale, tranne per quelli sotto riportati.

Ripartizione budget	Capitolo 2000 pg 03 Lavoro straordinario	Capitolo 2022 pg 06 Buoni pasto
CGM di Torino	23.000	125.000
UIEPE di Torino	60.000	154.000
CGM di Milano	40.000	126.000
UIEPE di Milano	65.000	185.000
CGM di Venezia	16.000	66.000
UIEPE di Venezia	55.000	114.000
CGM di Bologna	18.000	95.000
UIEPE di Bologna	55.000	110.000
CGM di Firenze	15.000	91.000
UIEPE di Firenze	50.000	96.000
CGM di Roma	28.000	148.000
UIEPE di Roma	48.000	144.000
CGM di Napoli	35.000	123.000
UIEPE di Napoli	44.000	127.000
CGM di Bari	30.000	105.000
UIEPE di Bari	55.000	130.000
CGM di Catanzaro	18.000	70.000
UIEPE di Catanzaro	28.000	51.000
CGM di Palermo	45.000	260.000
UIEPE di Palermo	60.000	155.000
CGM di Cagliari	14.000	45.000
UIEPE di Cagliari	29.000	80.000
Uffici Centrali	70.000	270.000
Quota riserva	44.591	30.000
TOTALE	945.591	2.900.000

INDICATORI

Risorse umane (personale dirigenziale e del comparto funzioni centrali)

2026	2027	2028
4050<= x => 4.120	4050 <= x => 4300	4050 <= x => 4387

Descrizione: Personale effettivamente impiegato nello svolgimento dei compiti istituzionali nelle sedi centrale e territoriali dell'Amministrazione – personale dirigenziale e delle qualifiche.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Unità di personale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 3950

Descrizione e provenienza: Personale in servizio al 31 dicembre 2025.

Copertura organico (personale dirigenziale e del comparto funzioni centrali)

2026	2027	2028
87%<= x => 89%	87% <= x => 92%	87% <= x => 94%

Descrizione: Copertura della dotazione organica

Tipologia: Indicatore di risultato (output)

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni -SUP (Sistema unitario del personale)

Valore di riferimento: 85,00%

Descrizione e provenienza: Valore osservato al 31 dicembre 2025(rapporto tra 3950/4643)%

Prestazione lavorativa in modalità agile

2026	2027	2028
35%<= x => 61%	35%<= x => 61%	35% <= x => 61%

Descrizione: Personale con prestazione lavorativa in modalità agile sul totale comparto funzioni centrale

Tipologia: Indicatore di risultato

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Monitoraggio periodico sulla sede centrale ed acquisito dalle articolazioni periferiche

Valore di riferimento: 59,61%

Descrizione e provenienza: Valore osservato al 31 dicembre 2025; Calcolato come rapporto tra il personale che fruisce del lavoro agile (2314) e il totale dei dipendenti nell'interdistretto compreso il personale in servizio da altre Amministrazioni (3882)

Personale con rapporto di lavoro a tempo parziale

2026	2027	2028
7,00%<= x => 8,50%	7,00%<= x => 8,50%	7,00% <= x => 8,50%

Descrizione: Personale con rapporto di lavoro a tempo parziale sul totale comparto funzioni centrale

Tipologia: Indicatore di risultato

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: SUP Sistema unitario del Personale

Valore di riferimento: 7,08%

Descrizione e provenienza: Valore osservato al 31 dicembre 2025; calcolato come rapporto tra il personale che fruisce del part-time (n.274)e il personale in servizio escluso il personale da altre Amministrazioni (3869)

OBIETTIVO N. 5 B (rif. 13)

Personale di Polizia penitenziaria

Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socioriabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali. Completamento dei nuclei di Polizia penitenziaria a supporto degli uffici di esecuzione penale esterna.

Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.

Azioni correlate:

0002 – Spese di personale per il programma (polizia penitenziaria)

AZIONI

- Assicurare le attività istituzionali per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti e dei servizi; garantire le attività di traduzione e piantonamento.
- Attuare le previsioni delle nuove piante organiche definite con il DM 12 luglio 2023 e ripartite con il PCD 14 luglio 2025 ottimizzando la ripartizione del personale in tutti gli Istituti Penali per Minorenni e Centri di Prima Accoglienza mediante ricorso alla procedura di mobilità ordinaria e ricognizioni straordinarie.
- Garantire la copertura delle piante organiche del personale negli istituti penali per i minorenni di nuova apertura (L'Aquila, Lecce e Rovigo).
- Integrare il contingente di Polizia penitenziaria assegnato alla sede centrale del Dipartimento e ai Centri per la giustizia minorile, in considerazione della riduzione realizzata per le esigenze prioritarie sopra espresse e per dare piena operatività alla Divisioni di Polizia Penitenziaria di nuova istituzione.
- Reintegrare il personale dei ruoli non direttivi (Agenti/Assistenti, Sovrintendenti, Ispettori) in servizio presso i Nuclei di Polizia penitenziaria degli uffici di esecuzione penale esterna, al fine di consentire il compiuto svolgimento delle attività di propria competenza.
- Avviare in collaborazione con il DAP un programma di formazione destinato al personale di Polizia Penitenziaria che opera nel settore minorile.
- Garantire l'impiego della squadra di pronto intervento formata da personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la sede del DGMC per affrontare criticità urgenti insorte negli IIPPM.

Personale in organico, in servizio e presente presso le sedi del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità alla data del 31.12.2025

Personale	Personale in servizio				
	Posti in organico	ruolo del dgmc			Totale Presenti presso sedi DGMC
		In servizio presso sedi del DGMC	In servizio presso altre Amministrazioni	In servizio da altre Amministrazioni	
E=B+D					
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	
POLIZIA PENITENZIARIA ¹					
Funzionari	63	63	2	3	66
Ispettori	161	87	6	24	111
Sovrintendenti	176	135	8	14	149
Agenti/Assistenti	1.213	1.173	56	41	1.214
TOTALE	1.613	1.458	72	82	1.540

La dotazione organica del Personale del Corpo di Polizia penitenziaria presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è definita dal Provvedimento del Capo Dipartimento del 14.07.2025

RIPARTIZIONE BUDGET

Non è prevista una ripartizione del budget perché i capitoli sono gestiti direttamente dall'Amministrazione centrale.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2026	2027	2028
Cap. 2001	Stipendi al personale (personale Polizia penitenziaria)	89.585.352	89.553.661	89.523.281
Cap. 2033	IRAP sulle competenze fisse e accessorie	5.811.225	5.809.187	5.807.234
TOTALE		95.396.577	95.362.848	95.330.515

INDICATORE

Risorse umane – Polizia penitenziaria

2026	2027	2028
1.550 <= x => 1.580	1.550 <= x => 1.600	1.550 <= x => 1.613

Descrizione: Personale effettivamente impiegato nello svolgimento dei compiti istituzionali nelle sedi centrale e territoriali dell'Amministrazione – Personale del Corpo di Polizia penitenziaria.

Tipologia: Indicatore di realizzazione fisica

Unità di misura: Unità di personale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni

Valore di riferimento: 1.540

Descrizione e provenienza: Personale in servizio al 31 dicembre 2025

Copertura organico (polizia penitenziaria)

2026	2027	2028
96% <= x => 98%	96% <= x => 99%	96% <= x => 100%

Descrizione: Copertura della dotazione organica

Tipologia: Indicatore di risultato (output)

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Rilevazione interna del personale

Fonte del dato: Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni -SUP (Sistema unitario del personale)

Valore di riferimento: 95%

Descrizione e provenienza: Valore osservato al 31 dicembre 2025 (rapporto tra 1540/1613)

OBIETTIVO N. 5 C (rif. 13)

Gestione del personale

Impiego ottimale del personale al fine di assicurare gli adempimenti istituzionali affidati all'amministrazione dalle vigenti disposizioni, in particolare l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con interventi trattamentali e socioriabilitativi e la garanzia della sicurezza nelle strutture residenziali.

Azioni finalizzate al benessere organizzativo e alla diffusione della cultura di parità di genere.

Azioni correlate:

0007 - Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità

SVILUPPO E FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Nel 2025 proseguirà la costante e regolare collaborazione con la Direzione Generale della Formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) – che, ai sensi del regolamento di organizzazione del Ministero, svolge l'attività di formazione e di aggiornamento professionale – attraverso rilevazioni e analisi delle esigenze formative espresse dalle Direzioni Generali e dagli Uffici e servizi centrali e territoriali per la definizione e l'attuazione del Piano Azione Formativa, anche relativamente ai percorsi rivolti al personale di questo Dipartimento. Nell'ultimo trimestre del 2025 è stata avviata la ricognizione dei fabbisogni formativi per la redazione di un resoconto che tenga conto delle aree formative ritenute fondamentali per valorizzare le peculiarità professionali di coloro che operano nell'amministrazione e per garantire risposte di qualità alle contingenti situazioni e alla loro continua evoluzione. Da tale documento, trasmesso alla Direzione Generale della Formazione del DAP, scaturirà la pianificazione annuale della formazione, con la definizione delle modalità di erogazione e di valutazione in relazione agli obiettivi programmati.

Si ricercheranno enti pubblici e privati per attività di aggiornamento rivolte al personale in specifiche tematiche di settore, senza oneri per l'Amministrazione.

Si avvieranno accordi con diversi enti al fine di promuovere un insieme di strumenti volti a sostenere il benessere del personale. Le misure di welfare offerte al personale potranno essere diversificate secondo le esigenze che verranno espresse dal personale e le possibilità offerte dal territorio di appartenenza.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Le attività prioritarie da perseguire sono definite come segue:

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (DVR).

Protocolli di intesa e iniziative finalizzate a ridurre i fattori stressogeni di carattere endogeno per migliorare il benessere del personale.

Prosecuzione delle procedure per la regolarizzazione dei servizi di gestione integrata della salute e sicurezza su tutti i luoghi di lavoro.

Ai fini dell'ottemperanza agli obblighi di cui al D.lgs. 81/2008, i CGM e gli UIEPE possono avvalersi delle Convenzioni Consip attive in materia di sicurezza sul lavoro aventi natura pluriennale.

CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLI	2026	2027	2028
Cap. 2062-09	Sicurezza posti di lavoro	148.056	44.209	
Cap. 2037	Provvidenze al personale	3.732	3.732	3.732
Cap. 2030	Equo indennizzo	16.527	16.527	16.527
Cap. 2024	Speciale elargizione	98.643	98.643	98.643
Cap. 2091	FESI	1.803.046	1.803.046	1.803.046
TOTALE		2.070.004	1.966.157	1.921.948

Per quanto attiene le risorse finanziarie, si rappresenta che con decorrenza dall'anno 2026 è stata assentita la proposta di progressivo trasferimento delle risorse dal capitolo 2062 p.g. 09 al capitolo, pari oggetto, 2061 p.g. 09. Si riporta, pertanto, di seguito la ripartizione delle stesse alle singole articolazioni territoriali.

I Dirigenti Interdistrettuali provvedono al sollecito impegno delle stesse compatibilmente con i contratti stipulati, anche pluriennali, e al costante monitoraggio sullo stato di avanzamento della spesa.

Anno 2026

Ripartizione budget	Cap. 2061-9	Cap.2062-9	TOTALE
CGM TORINO	11.515,50	6.484,50	18.000,00
UIEPE TORINO	4.200,00	3.800,00	8.000,00
CGM MILANO	12.000,00	2.000,00	14.000,00
UIEPE MILANO	5.500,00	2.500,00	8.000,00
CGM VENEZIA	8.200,00	3.800,00	12.000,00
UIEPE VENEZIA	7.500,00	2.500,00	10.000,00
CGM BOLOGNA	4.500,00	1.500,00	6.000,00
UIEPE BOLOGNA	9.000,00	4.000,00	13.000,00
CGM FIRENZE	9.000,00	3.000,00	12.000,00
UIEPE FIRENZE	6.000,00	3.000,00	9.000,00
CGM ROMA	13.700,00	6.300,00	20.000,00
UIEPE ROMA	5.549,74	8.450,26	14.000,00
CGM NAPOLI	-	46.039,35	46.039,35
UIEPE NAPOLI	5.200,00	1.800,00	7.000,00
CGM BARI	5.500,00	6.500,00	12.000,00
UIEPE BARI	8.700,00	3.300,00	12.000,00
CGM CATANZARO	6.500,00	3.500,00	10.000,00
UIEPE CATANZARO	700,00	1.800,00	2.500,00
CGM PALERMO	-	25.000,00	25.000,00
UIEPE PALERMO	3.700,00	1.300,00	5.000,00
CGM CAGLIARI	-	9.102,89	9.102,89
UIEPE CAGLIARI	3.621,00	2.379,00	6.000,00
Uffici Centrali	33.828,71		33.828,71
Quota riserva	294,05		294,05
TOTALE	164.709,00	148.056,00	312.765,00

Anno 2027

Ripartizione budget	Cap 2061 -09	Cap. 2062-09	TOTALE
CGM TORINO	18.000,00		18.000,00
UIEPE TORINO	8.000,00		8.000,00
CGM MILANO	13.000,00		13.000,00
UIEPE MILANO	8.000,00		8.000,00
CGM VENEZIA	12.000,00		12.000,00
UIEPE VENEZIA	10.000,00		10.000,00
CGM BOLOGNA	7.000,00		7.000,00
UIEPE BOLOGNA	13.400,00		13.400,00
CGM FIRENZE	12.000,00		12.000,00
UIEPE FIRENZE	9.000,00		9.000,00
CGM ROMA	24.000,00		24.000,00
UIEPE ROMA	14.000,00		14.000,00
CGM NAPOLI	1.830,35	44.209,00	46.039,35
UIEPE NAPOLI	7.000,00		7.000,00
CGM BARI	15.000,00		15.000,00
UIEPE BARI	12.000,00		12.000,00
CGM CATANZARO	10.000,00		10.000,00
UIEPE CATANZARO	3.500,00		3.500,00
CGM PALERMO	25.000,00		25.000,00
UIEPE PALERMO	5.000,00		5.000,00
CGM CAGLIARI	10.000,00		10.000,00
UIEPE CAGLIARI	6.000,00		6.000,00
Uffici Centrali	26.181,18		26.181,18
Quota riserva	88,47		88,47
TOTALE	270.000,00	44.209,00	314.209,00

Anno 2028

Ripartizione Budget	Cap. 2061-9	Cap 2062-09	TOTALE
CGM TORINO	18.000,00		18.000,00
UIEPE TORINO	8.000,00		8.000,00
CGM MILANO	13.000,00		13.000,00
UIEPE MILANO	8.000,00		8.000,00
CGM VENEZIA	12.000,00		12.000,00
UIEPE VENEZIA	10.000,00		10.000,00
CGM BOLOGNA	10.000,00		10.000,00
UIEPE BOLOGNA	15.000,00		15.000,00
CGM FIRENZE	12.000,00		12.000,00
UIEPE FIRENZE	9.000,00		9.000,00
CGM ROMA	25.000,00		25.000,00
UIEPE ROMA	14.000,00		14.000,00
CGM NAPOLI	30.000,00		30.000,00
UIEPE NAPOLI	7.000,00		7.000,00
CGM BARI	18.000,00		18.000,00
UIEPE BARI	13.000,00		13.000,00
CGM CATANZARO	13.000,00		13.000,00
UIEPE CATANZARO	3.500,00		3.500,00
CGM PALERMO	28.500,00		28.500,00
UIEPE PALERMO	5.000,00		5.000,00
CGM CAGLIARI	10.000,00		10.000,00
UIEPE CAGLIARI	6.000,00		6.000,00
Uffici Centrali	26.180,18		26.180,18
Quota riserva	28,82		28,82
TOTALE	314.209,00		314.209,00

OBIETTIVI OPERATIVI

Nell'ambito della più ampia azione di rafforzamento del ciclo della performance, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità opera per una piena integrazione tra attività di programmazione, misurazione e valutazione.

Ai **Dirigenti generali** sono assegnati i seguenti obiettivi:

Direttore generale del personale e delle risorse

- rafforzamento delle politiche per lo sviluppo delle risorse umane nei servizi per la giustizia minorile (*Obiettivo di I livello previsto nel PLAO*);
- potenziamento delle strutture e degli strumenti a disposizione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità (*Obiettivo di I livello previsto nel PLAO*);

Direttore generale per la giustizia minorile e riparativa

- rafforzare le azioni trattamentali rivolte a minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi minorili della Giustizia, in relazione ai fenomeni di devianza emergenti (*Obiettivo di I livello previsto nel PLAO*);
- attuazione del coordinamento e del raccordo operativo tra le Conferenze locali e le articolazioni territoriali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, anche in relazione agli istituendi Centri per la giustizia riparativa - Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa (*Obiettivo di I livello previsto nel PLAO*);

Direzione generale per la giustizia di comunità

- giustizia di comunità e miglioramento delle opportunità di reinserimento attraverso l'avvio dell'operatività delle strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti e dei centri per uomini autori o potenziali autori di violenza (C.U.A.V.) (*Obiettivo di I livello previsto nel PLAO*);
- incremento e diversificazione delle opportunità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità e messa alla prova, promuovendo la stipula di convenzioni e protocolli nazionali.

I **Dirigenti degli uffici centrali, dei CGM e degli UIEPE** dovranno prevedere tra i propri obiettivi, almeno il seguente, con un peso ponderale pari a non meno del 30%:

- Assicurare la tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali, anche attraverso la revisione dei processi di spesa, il progressivo accentramento dei procedimenti amministrativo-contabili, la riduzione del ricorso ai funzionari delegati e l'eliminazione di eventuali duplicazioni di funzioni e passaggi.

Gli ulteriori obiettivi saranno individuati tenuto conto delle priorità di azione declinate nel presente DPG e delle specificità territoriali.

I Dirigenti degli Istituti penali per minorenni e i Dirigenti degli Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna concorderanno i loro obiettivi rispettivamente con i direttori dei Centri per la Giustizia minorile e i direttori degli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna in relazione ai contenuti della programmazione interdistrettuale e provvederanno ad inserire le informazioni, secondo le modalità che saranno indicate dall'Amministrazione centrale in raccordo con l'Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero.

Ogni dirigente responsabile del pagamento di fatture commerciali, nonché ogni dirigente con funzioni di supporto ai dirigenti responsabili del pagamento di fatture commerciali, dovrà comunque prevedere tra i propri obiettivi, con peso pari almeno al 30% della performance complessiva, l'obiettivo di tempestività dei pagamenti, ai fini dell'attuazione della Riforma 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", della Missione 1, componente 1, del PNRR.